

# **APPENDICE**



# RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE SICILIANA

## PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

### CONTO DEL BILANCIO

<b><u>ENTRATE COMPLESSIVAMENTE ACCERTATE</u></b>	€ 21.235.046.422,70
delle quali:	
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 11.290.718.972,52
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 4.286.320.832,21
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 401.612.444,07
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 1.477.740.779,19
TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 1.037.930.303,20
TITOLO 6 – ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 68.223.140,00
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 2.672.499.951,51
<b><u>SPESE COMPLESSIVAMENTE IMPEGNATE</u></b>	€ 19.432.316.622,4
delle quali:	
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	€ 15.710.662.403,10
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.451.540.834,14
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 968.568.880,56
TITOLO 4 - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	€ 248.473.835,84
TITOLO 7- USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 2.672.499.951,51
<b><u>RESIDUI ATTIVI IN TOTALE</u></b>	€ 4.195.895.664,22
Residui attivi da esercizi precedenti	€ 2.462.905.667,68
Residui attivi da esercizio di competenza	€ 1.732.989.996,54
<b><u>RESIDUI PASSIVI IN TOTALE</u></b>	€ 2.988.738.998,77
Residui passivi da esercizi precedenti	€ 1.086.170.289,58
Residui passivi da esercizio di competenza	€ 1.902.568.709,19

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016**  
(D.Lgs n.118/2011)

		<b>GESTIONE</b>		
		<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo cassa al 1° gennaio				838.855.172,43
Riscossioni	(+)	1.549.280.136,35	19.502.056.426,16	21.051.336.562,51
Pagamenti	(-)	1.835.408.136,32	19.074.795.033,01	20.910.203.169,33
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			979.988.565,61
Saldo gestione di tesoreria	(+)			-161.916.721,94
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				93.215.234,52
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			724.856.609,15
Residui attivi di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	2.462.905.667,68	1.732.989.996,54	4.195.895.664,22
Residui passivi	(-)	1.086.170.289,58	1.902.568.709,19	2.988.738.998,77
Crediti di tesoreria	(+)			1.840.305,48
Debiti di tesoreria	(-)			735.003.548,82
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			512.248.448,09
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			763.034.559,66
Fondo pluriennale per spese per incremento attività finanziarie	(-)			23.476.344,15
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2016	(=)			-99.909.320,64

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)	(=)	-99.909.320,64
---	-----	----------------

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		67.901.259,46
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le Regioni)		
Fondo .....al 31/12/n-1		
Fondo .....al 31/12/n.1		
	<b>Totale parte accantonata</b>	<b>67.901.259,46</b>
<b>(B)</b>		
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		212.663.978,49
Vincoli derivanti da trasferimenti		2.777.871.599,45
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti all'ente		2.591.690.000,00
Altri vincoli		3.373.162,64
Vincoli per quote di cofinanziamento programmi comunitari ed altri progetti nazionali e Comunitari		106.030.947,20
	<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>5.691.629.687,78</b>
Parte destinata agli investimenti		
	<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>36.998.397,85</b>
	<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-5.896.438.665,73</b>
Se è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

**RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**  
(Allegato n.10 D.lgs. n.118/2011)

MISSIONE 1	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	€	5.029.315.136,33
MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	€	219.520.156,60
MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€	100.047.682,73
MISSIONE 6	Politiche giovanili, Sport e tempo libero	€	3.127.150,61
MISSIONE 7	Turismo	€	13.790.085,50
MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€	110.669.243,63
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€	384.300.839,69
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	€	879.745.729,53
MISSIONE 11	Soccorso civile	€	60.367.368,74
MISSIONE 12	Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia	€	165.732.809,65
MISSIONE 13	Tutela della salute	€	9.494.413.798,60
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	€	167.824.370,95
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€	191.972.612,61
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€	271.869.028,33
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€	17.346.368,94
MISSIONE 18	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	€	961.177.752,61
MISSIONE 19	Relazioni Internazionali	€	1.085.351,80
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	€	0,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	€	334.684.385,58
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	€	31.234,87
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	€	2.644.724.797,85
		€	
<b>TOTALE</b>		€	<b>21.051.745.905,15</b>
<b>MISSIONI</b>			

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DOTAZIONE	€	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€	2.417.162.346,33
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€	4.922.592.578,85
TOTALE RATEI E RISCOINTI	€	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	€	7.339.754.925,18

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	-7.627.513.443,84
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	€	0,00
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	0,00
TOTALE DEBITI	€	13.668.509.017,12
TOTALE RATEI E RISCOINTI	€	1.298.759.351,90
TOTALE DEL PASSIVO	€	7.339.754.925,18
TOTALE CONTI D'ORDINE	€	27.329.039,89

## CONTO ECONOMICO

TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	€	17.293.445.660,13
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	€	-15.452.775.679,44
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€	-304.820.697,70
TOTALE RETTIFICHE	€	-31.064.472,58
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€	-510.311.883,99
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€	994.472.926,42
IMPOSTE	€	-69.020.684,77
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€	925.452.241,65

# LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

## ANNO 2016

- 1) Legge 15 gennaio 2016, n.1.  
**Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n.24.**  
(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.4 del 22/01/2016)
- 2) Legge 21 gennaio 2016, n.2.  
**Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 1 ottobre 2015, n.22.**  
(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.5 del 29/01/2016)
- 3) Legge 17 marzo 2016, n.3.  
**Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale.**  
(pubblicata nel Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.12 del 18/03/2016)
- 4) Legge 17 marzo 2016, n.4  
**Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018.**  
(pubblicata nel Supplemento ordinario n.2 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.12 del 18/03/2016)
- 5) Legge 1 aprile 2016, n.5.  
**Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n.15 "disposizioni in materia di liberi consorzi comunali e città metropolitane".**  
(pubblicata nel Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.15 del 18/04/2016)
- 6) Legge 7 aprile 2016, n.6.  
**Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari.**  
(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.16 del 15/04/2016)
- 7) Legge 29 aprile 2016, n.7.  
**Disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale.**  
(pubblicata nel Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (p.I) n.18 del 29/4/2016)
- 8) Legge 17 maggio 2016, n. 8.  
**Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale. Disposizioni varie.**  
(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.22 del 24 maggio 2016)
- 9) Decreto presidenziale 10 maggio 2016, n.9.  
**Revisione biennale delle tabelle "A" e "B" allegate al decreto presidenziale 15 febbraio 2012 n.17, Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 2, commi 2-bis e 2-ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n.10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale.**



(pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.27 del 24 giugno 2016)

10) Decreto presidenziale 10 maggio 2016, n.10.

**Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n.10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Segreteria generale della Presidenza della Regione siciliana. Revisione.**

(pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.27 del 24 giugno 2016)

11) Decreto presidenziale 10 maggio 2016, n.11.

**Revisione biennale delle tabelle "A" e "B" allegate al decreto presidenziale 15 febbraio 2012 n.28, Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 2, commi 2-bis e 2-ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n.10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale della programmazione.**

(pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.27 del 24 giugno 2016)

12) Decreto presidenziale 14 giugno 2016, n.12.

**Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui all'art. 49, comma 1, della regionale 7 maggio 2015, n.9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni.**

(pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.28 dell'1 luglio 2016)

13) Legge 30 giugno 2016, n.13.

**Rifinanziamento di leggi di spesa in agricoltura. Interventi urgenti in favore del personale degli enti locali.**

(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.29 dell'8 luglio 2016)

14) Legge 14 luglio 2016, n.14.

**Variatione al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016 – 2018. Disposizioni varie.**

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.31 del 19 luglio 2016)

15) Legge 10 agosto 2016, n.15.

**Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n.15 in materia di elezione dei presidenti dei liberi consorzi comunali e dei consigli metropolitani e di proroga della gestione commissariale.**

(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.36 del 19 agosto 2016)

16) Legge 10 agosto n.16.

**Recepimento del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia approvato con decreto del Presidente della repubblica 6 giugno 2001, n.380.**

(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.38 del 2 settembre 2016)

17) Legge 11 agosto 2016, n. 17.

**Disposizioni in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali. Modifica di norme in materia di organo di revisione economico-finanziaria degli enti locali e di status degli amministratori locali.**

(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.38 del 2 settembre 2016)

18) Decreto Presidenziale 22 giugno 2016, n.18.

**Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n.10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.**

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – parte I n. 39)

19) Decreto Presidenziale 13 luglio 2016, n.19.

**Modifiche al decreto presidenziale 11 aprile 2012, n.31, Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n.10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale delle attività produttive. Revisione biennale delle tabelle A e B allegate.**

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – parte I n. 42)

20) Legge 29 settembre 2016, n.20.

**Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie.**

(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.43 del 7 ottobre 2016)

21) Legge 19 ottobre 2016, n.21.

**Disposizioni contabili.**

(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.46 del 28 ottobre 2016)

22) Legge 19 ottobre 2016, n.22.

**Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015.**

(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.46 del 28 ottobre 2016)

23) Legge 27 ottobre, n.23.

**Norme transitorie in materia di elezione degli organi degli enti di area vasta.**

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.47 del 29 ottobre 2016)

24) Legge 5 dicembre 2016, n.24.

**Assestamento del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 2016 e per il triennio 2016-2018. Variazione al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.**

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.53 del 7 dicembre 2016)

25) Legge 6 dicembre 2016, n. 25.

**Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.**

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.53 del 7 dicembre 2016)

26) Decreto Presidenziale 28 ottobre 2016, n.26.

**Regolamento di attuazione dell'art.9, commi 1 e 3, della legge regionale 8 aprile 2010, n.9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale delle bonifiche.**

(pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p.I) n.57 del 30 dicembre 2016)

27) Legge 29 dicembre 2016, n.27.

**Disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario.**

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.58 del 31 dicembre 2016)

28) Legge 29 dicembre 2016, n.28.

**Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017. Disposizioni finanziarie.**

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.58 del 31 dicembre 2016)

29) Legge 29 dicembre 2016, n.29.

**Sistema di certificazione regionale.**

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.58 del 31 dicembre 2016)

# AMMINISTRAZIONE REGIONALE

La struttura organizzativa della Regione siciliana nel 2016 è stata così articolata:

## **\* Presidenza**

- Segreteria generale
- Dipartimento della Programmazione
- Dipartimento della Protezione Civile
- Ufficio Legislativo e Legale
- Dipartimento degli Affari Extraregionali
- Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi Cofinanziati dalla Commissione Europea.
- Ufficio Speciale Autorità di Certificazione dei Programmi Cofinanziati dalla Commissione Europea
- Ufficio speciale per il monitoraggio e l'attuazione delle azioni previste nelle Ordinanze n.5/Rif del 17 giugno 2016 e n.6/Rif del 30 giugno 2016 per l'incremento della raccolta differenziata presso i Comuni della Sicilia.

## **\*Assessorato delle Attività Produttive**

- Dipartimento delle attività produttive

## **\*Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana**

- Dipartimento dei Beni culturali e dell'identità siciliana

## **\*Assessorato dell'Economia**

- Dipartimento del Bilancio e del Tesoro
- Dipartimento delle Finanze e del Credito
- Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni
- Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali.

## **\*Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità**

- Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento dell'Energia

## **\*Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro**

- Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali
- Dipartimento del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative
- Ufficio speciale per l'immigrazione

## **\*Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica**

- Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale
- Dipartimento delle Autonomie Locali

## **\*Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità**

- Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
- Dipartimento tecnico

- Ufficio Speciale di Coordinamento delle Attività Tecniche e Vigilanza sulle Opere Pubbliche (fino al 13 maggio 2016)

**\*Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale**

- Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale

**\*Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea**

- Dipartimento dell'Agricoltura
- Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento della Pesca Mediterranea

**\*Assessorato della Salute**

- Dipartimento per la Pianificazione Strategica
- Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

**\*Assessorato del Territorio e dell'Ambiente**

- Dipartimento dell'Ambiente
- Dipartimento dell'Urbanistica
- Comando del Corpo Forestale della Regione siciliana
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (istituita con L.R. n.6/2001 – ente strumentale della Regione)

**\*Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo**

- Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo
- Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo

# **PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DALLE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**

## **PRESIDENZA**

## **SEGRETERIA GENERALE**

Nel corso del 2016, l'Ufficio, oltre che espletare l'attività di coordinamento e di impulso nei confronti di tutti i rami dell'Amministrazione regionale, ha assicurato un costante supporto al vertice politico ed agli uffici da questo dipendenti.

Nell'ambito dell'attività di supporto al vertice politico, l'Ufficio ha assunto al proprio repertorio un totale complessivo di n. 695 decreti, di cui n. 106 presidenziali e n. 589 dirigenziali.

Particolarmente significativa è stata l'attività svolta per la nuova rimodulazione dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale, ponendo quale obiettivo fondamentale la riduzione complessiva (non inferiore al 30%) delle strutture.

Pertanto sono state curate sia la fase preistruttoria, con incontri svolti con i Dirigenti generali interessati, sia quella istruttoria e propositiva rivolta al Presidente e alla Giunta, sia i vari passaggi che si sono susseguiti con la rimodulazione dello schema di regolamento secondo l'orientamento del Consiglio di Giustizia Amministrativa.

Tale complessa attività è culminata con l'adozione del Decreto presidenziale regolamentare n. 12 dell'1.7.2016.

L'Ufficio, al cui interno è posta la segreteria della Commissione paritetica ex art. 43 dello Statuto, ha svolto attività di impulso e coordinamento all'interno dell'amministrazione regionale per il confronto con lo Stato sulla ridefinizione dei rapporti tra lo Stato e la Regione, in virtù dell'accordo siglato a Roma il 20 giugno 2016; pertanto la Commissione paritetica ha determinato le norme di attuazione che modificano i rapporti finanziari tra lo Stato e Regione, stimando gli importi a titolo di compartecipazione IRPEF dell'anno 2016, ciò traducendosi in risorse aggiuntive per il bilancio regionale per il 2016 e il 2017 e poi a partire dal 2018; è stato introdotto espressamente il richiamo al gettito fiscale "maturato" nel territorio regionale e non meramente "riscosso".

Il testo elaborato dalla Commissione paritetica è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e quindi trasfuso nel correlativo D.Lgs n.251/2016 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.6/2017).

L'attività relativa ai beni confiscati alla criminalità organizzata è stata espletata con costanti rapporti con l'Agenzia nazionale dei beni confiscati e sono stati effettuati monitoraggi anche presso i Comuni per rilevare criticità sul loro utilizzo.

Relativamente all'ambito di attuazione della gestione diretta del Parco Faunistico di Villa D'Orleans, è proseguita, nel corso del 2016, l'azione finalizzata a definire i necessari adempimenti per il completo subentro della Regione nella gestione della struttura faunistica, attraverso l'acquisizione della licenza di "giardino zoologico" (ex art. 3 D.lgvo n.73/2015).

Dipendenti

n.224 Dirigenti

n. 19

## **UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE**

L'Ufficio, nel corso del 2016, ha esercitato le funzioni consultive di supporto all'azione di Governo e nei confronti di tutti i rami di amministrazione regionale che ne hanno fatto richiesta.

Inoltre ha svolto:

- la verifica preliminare dell'ammissibilità/fondatezza dei ricorsi straordinari al Presidente della Regione proposti nei confronti di "atti soggettivamente regionali", cioè emanati dalla amministrazione regionale, dagli enti pubblici (anche economici) regionali, dagli enti soggetti a vigilanza regionale (enti locali, ASL) o "oggettivamente regionali", adottati da Organi statali, nell'esercizio di funzioni regionali;
- la tutela legale dei diritti e degli interessi della Regione attraverso l'assistenza e il patrocinio della stessa nei casi in cui la Regione, ai sensi del d.lgs del Presidente della Repubblica 2 marzo 1948, n. 142, non può avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato;

- la cura della revisione tecnica, il coordinamento formale e l'eventuale redazione di schemi legislativi e regolamentari, l'esame degli schemi di regolamento da sottoporre al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana;

- le verifiche di rito e gli adempimenti procedurali collegati alla compatibilità delle iniziative economiche deliberate nel territorio isolano con le regole in materia di "aiuti di Stato", nell'ottica del rispetto delle regole in materia di concorrenza e dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

-il coordinamento con il Consiglio di Giustizia Amministrativa e la Corte dei conti nell'ambito della procedura di verifica dei contenuti e della legittimità dei regolamenti regionali.

In particolare, nel corso anno 2016, si è registrata una notevole riduzione di controversie proposte dal personale regionale dirigenziale e del comparto.

Invece si è registrato un incremento di controversie proposte da soggetti estranei ai ruoli dell'Amministrazione che si è rivolta al giudice del lavoro per varie rivendicazioni.

In materia di ricorsi straordinari al Presidente della Regione nel 2016 sono stati registrati n.356 nuovi ricorsi e sono state inviate n.588 relazioni con istruttoria completa al Consiglio di Giustizia Amministrativa.

Attenzione merita il costante monitoraggio sia dell'attività legislativa nazionale che degli atti amministrativi ministeriali che comportassero una ingerenza nelle competenze esclusive regionali, verificandone la compatibilità con l'esercizio delle prerogative autonomistiche statutarie.

Inoltre l'Ufficio ha svolto l'attività di supporto agli uffici di gabinetto, che ne hanno fatto richiesta, per la stesura dei testi delle proposte di legge da sottoporre al governo regionale.

Dipendenti

n.74 Dirigenti

n.16

## **DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

La struttura organizzativa del Dipartimento, a seguito D.P.Reg. n.12/2016, è stata articolata in: n.14 strutture intermedie (2 Aree e 12 servizi) e n.40 Unità Operative, per complessive 54 postazioni dirigenziali.

Il Dipartimento ha il compito prioritario di potenziamento del sistema regionale di protezione civile per migliorare la risposta complessiva delle istituzioni sia in ordinario, sia in fase d'emergenza.

Tale sistema è costituito dalle strutture di protezione civile comunali, provinciali, regionali e statali, dalle strutture centrali e periferiche del Dipartimento stesso, nonché dagli organismi regionali (Dipartimento della Salute, dei Beni culturali, dell'acqua e dell'acqua, dei Lavori pubblici e del Genio civile, E.S.A., A.R.P.A), dalle strutture operative dello Stato e della Regione (Vigili del fuoco, C.R.I., club alpino italiano, Forze dell'ordine, Forze armate e Prefetture, Organizzazioni di volontariato).

In particolare, il Dipartimento cura il sistema di allertamento regionale emanando gli avvisi regionali di protezione civile nonché il coordinamento, l'orientamento e l'indirizzo operativo delle attività di protezione civile delle strutture regionali, degli enti locali ed il collegamento fra queste, le Prefetture e le componenti statali; inoltre coordina il volontariato e tutte le operazioni di accertamento e censimento danni a seguito di eventi calamitosi e provvede alle proposte di dichiarazione di stato di calamità regionale e di richiesta di stato di emergenza.

La missione della protezione civile è stata perseguita attraverso le azioni di previsione, prevenzione e soccorso sancite dalla L. 225/92.

Per la previsione l'attività è stata svolta attraverso l'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, il preannuncio, il monitoraggio, la sorveglianza e la vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi (art. 3, comma 2, L.225/92).

Tale attività è svolta dal servizio 2 "centro funzionale decentrato multirischio integrato della Regione Siciliana" del Dipartimento attraverso il continuo raccordo con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, che fornisce i dati necessari alla emanazione dei livelli di allerta meteo, idrogeologici, sismici e vulcanici, che sono elaborati da una apposita struttura (centro funzionale centrale) e diramati giornalmente dalla Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana(S.O.R.I.S.), che opera in regime di H 24.

Nel corso del 2016, a seguito dell'emanazione di nuovi indirizzi operativi del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, è stato necessario adeguare i criteri di elaborazione degli avvisi. Pertanto per le finalità di prevenzione sono stati predisposti: il programma per l'integrazione del sistema regionale di rilevazione meteorologica per la finalità di protezione civile; il piano regionale di protezione civile con riferimento alla vulnerabilità delle infrastrutture stradali ai fenomeni di dissesto idrogeologico; la mappa regionale di propensione al dissesto idrogeologico.

Relativamente alla prevenzione, ai sensi della L. n.225/92, la correlativa funzione è volta ad evitare o ridurre la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi calamitosi; con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 è stato chiarito che tale attività consiste sia in azioni di contrasto dell'evento, incluse nei programmi regionali di previsione e prevenzione, sia in interventi urgenti di natura tecnica, come disciplinati dall'art.108 del D.Lgs n.112 del 1998.

In particolare, in tema di prevenzione, rilevanti sono state le attività relative:

- all'attuazione e alla divulgazione del Piano Regionale di protezione civile e delle "Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio idrogeologico", approvate dalla Giunta Regionale con le delibere nn.2 e 3 del 2011;

- alla riduzione della vulnerabilità territoriale mediante interventi strutturali di messa in sicurezza distribuiti nel territorio regionale, quali quelli volti al consolidamento di dissesti idrogeologici;

- all'attuazione dell'iter tecnico mirato alla mitigazione del rischio sismico.

Inoltre, nel corso del 2016, sono state poste in essere le attività relative all'attuazione dei programmi PO FERS Sicilia 2007-2013 e PO FERS Sicilia 2014-2020.

In materia di riduzione all'esposizione a rischio delle persone il Dipartimento ha redatto in collaborazione con altri dipartimenti (Attività Sanitaria e Osservatorio Epidemiologico; Ambiente; Acqua e Rifiuti; Lavoro e ARPA) ai sensi dell'art.4, comma 1, della L.R. n.10/2014: il piano regionale amianto, che contiene le linee guida per i piani comunali amianto; il protocollo sanitario; il registro regionale mesoteliomi; il registro pubblico degli edifici, impianti e mezzi di trasporto e dei siti contenenti amianto; il piano straordinario interventi sanitari aree rischio ambientale.

Inoltre è stato istituito il registro pubblico degli edifici, degli impianti, dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o conclamata di contaminazione da amianto, sul quale indicare il tipo, la qualità e il livello di conservazione dell'amianto, nonché il grado di rischio sanitario e la priorità della relativa bonifica.

Un ruolo rilevante del sistema della protezione civile è costituito dalle organizzazioni di volontariato, regolarmente iscritte al registro regionale di cui all'art.7 della l.r. n.14/1998, le quali costituiscono una risorsa indispensabile, anche nel corso del 2016, esse sono state attivate per tutte le emergenze che si sono verificate nel territorio regionale.



Infatti il Dipartimento può disporre di 602 associazioni di volontariato distribuite su tutto il territorio dell'isola: Agrigento 58, Caltanissetta 21, Catania 122, Enna 40, Messina 83, Palermo 133, Ragusa 25, Siracusa 53 e Trapani 67.

In tema di soccorso e superamento delle emergenze a seguito delle avversità atmosferiche verificatesi negli anni precedenti, il Dipartimento ha proseguito il lavoro di attuazione delle ordinanze di protezione civile emanate, per le quali al 31 dicembre 2016 sono state espletate tutte le iniziative necessarie al completamento degli interventi e sono stati emessi i relativi titoli di pagamento.

In particolare nel corso del 2016 per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel territorio di Catania, Messina e Enna, nel periodo dall'8 settembre al 3 novembre 2015, è stato predisposto un piano di interventi per consentire il rientro alle condizioni di normalità nelle zone vulnerate.

Le altre attività connesse al superamento delle emergenze sono state:

- di monitoraggio del territorio regionale in occasione di "condimeteo" avverse e di criticità per rischio idrogeologico;
- di monitoraggio del territorio regionale in occasione della campagna antincendio d'interfaccia.

Dipendenti

(di cui: n. 236 personale a tempo determinato)

n.458 Dirigenti

n.43

## **DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE**

Il Dipartimento, a seguito del D.P.Reg. n.12/2016, è stato articolato in 13 strutture intermedie (8 Aree e 5 Servizi) e 20 Unità Operative di base.

Tra le principali attività svolte dal Dipartimento si evidenziano quelle relative al PO FERS 2007/2013; nel corso del 2016 l'azione è stata finalizzata alla riduzione dell'area di rischio del Programma.

In particolare, a seguito delle misure di accelerazione messe in campo già a partire dal secondo semestre del 2013, al 31 dicembre 2014 la Regione Siciliana aveva certificato alla Commissione Europea circa 2,5 miliardi di euro, pari al 56,5% della dotazione del Programma, con un avanzamento nel solo 2014 di circa 825 milioni di euro, corrispondente ad oltre un terzo di quanto certificato dall'inizio della programmazione.

Dopo un rallentamento concretizzatosi nel 2015, nel 2016 si è verificata una nuova fase d'incremento della spesa per oltre un miliardo di euro ed è stata svolta un'intensa attività di ricognizione dello stato di avanzamento dei vari progetti.

Infatti, per affrontare la chiusura delle operazioni del PO FESR Sicilia 2007/2013 e al fine di procedere speditamente ed in modo condiviso con le altre Autorità del Programma, all'inizio del 2016 è stato attivato un "Gruppo di Azione per la Chiusura del PO 2007/2013" (GAC), di cui hanno fatto parte tutte le Autorità del Programma, la Ragioneria Generale ed il Dipartimento Tecnico, il quale ha affiancato la struttura deputata ai controlli di primo livello per quanto attiene alle infrastrutture ed in generale ha supportato la UMC nelle attività di controllo (vedi "retrospettivi").

L'attività di monitoraggio e la sinergia tra i diversi Gruppi di Lavoro di Assistenza Tecnica (assistenza ai Dipartimenti, al monitoraggio, ai controlli ed ai Beneficiari) ha consentito di

effettuare una meticolosa ricognizione dello stato di attuazione, sull'avanzamento delle operazioni e della spesa, per singolo progetto.

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, nell'ambito della complessiva strategia di miglioramento dell'accesso al credito, rivolta alle piccole e medie imprese siciliane, e di finanziamento delle politiche di sviluppo urbano, ha finanziato i seguenti strumenti di ingegneria finanziaria:

Fondo di partecipazione JESSICA Sicilia;

Fondo di partecipazione JEREMIE Sicilia FESR;

Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

I primi due, avendo la natura di fondi di partecipazione, investono le risorse in fondi per lo sviluppo urbano, fondi per mutui e fondi o altri programmi di incentivazione, che forniscono prestiti, garanzie per gli investimenti rimborsabili o strumenti equivalenti. Il terzo utilizza le proprie risorse per concedere garanzie alle piccole e medie imprese.

Gli orientamenti finali sulla chiusura dei programmi operativi, adottati con decisione della Commissione C(2015) 2771 del 30 aprile 2015, hanno individuato il 31 marzo 2017 quale termine ultimo per l'ammissibilità della spesa degli strumenti finanziari.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di concessione di garanzie da parte del fondo. Alla data del 31 dicembre 2016 risultano ammesse n.12.679 operazioni ed accantonato un importo di € 42.569.520,21, a fronte di un totale di € 1.108.602.345,05 di prestiti erogati.

Inoltre il Dipartimento svolge le funzioni di Autorità di coordinamento di tre delle linee di intervento in cui si articola la terza fase di adesione della Regione al PAC (piano di azione coesione) Sicilia (PAC III fase salvaguardia, misure anticicliche e nuove azioni regionali); la quarta linea di intervento, il c.d. Piano Giovani, ha una sua Autorità di Coordinamento in capo al Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale.

Con l'art. 1, comma 804, della L n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) è stato previsto, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, che le Amministrazioni titolari dei progetti possano utilizzare le risorse degli interventi complementari di cui alla Delibera CIPE 10/2015, al fine di portare a completamento gli interventi stessi, in coerenza con gli orientamenti di chiusura dei Fondi Strutturali 2007/2013, approvati dalla Commissione Europea con decisione n. C (2013) 1573 del 30/04/2015.

Pertanto, è stata avviata dal Dipartimento presso i Dipartimenti regionali attuatori, la rilevazione degli interventi inseriti nel Programma non conclusi alla data del 31.12.2015, al fine di quantificare le risorse necessarie al loro completamento a valere sulle risorse disponibili.

L'esito di tale ricognizione è stato trasmesso al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A seguito di ciò con l'art. 15 (attuazione della programmazione comunitaria) della L.R. n. 8/2016 sono state previste le procedure finalizzate al completamento dei predetti interventi.

Con delibera CIPE n.12/2016 sono state assegnate le relative risorse, determinate per il PO FERS Sicilia-annualità 2016 in € 207.484.629,35.

Relativamente al PO FERS Sicilia 2014/2020, nel corso del 2016, il Dipartimento è stato impegnato nell'elaborazione e definizione del programma.

Quest'ultimo è stato approvato e contiene le procedure da attivare, i tempi e, per quanto riguarda le azioni che finanziano regimi di aiuto, anche i contenuti tecnici che ne costituiscono la base giuridica; è stato definito sulla base dei milestones fisici e finanziari intermedi (2018) del quadro di riferimento dell'attuazione (Performance Framework), della situazione delle condizionalità, della legislazione di sostegno necessaria, degli aiuti da concedere, delle operazioni a cavallo e di quelle che transitano dal PAC dei progetti del POR 2007-2013, che non si concludono in tempo utile, delle procedure eventualmente necessarie per i Grandi Progetti.

Il Dipartimento è anche Autorità di Gestione dei seguenti programmi:

-Programma Operativo Italia Malta 2007-2013, con una dotazione finanziaria complessiva di € 31.940.390, con l'obiettivo generale di "migliorare la competitività dell'area transfrontaliera mediante azioni che incentivano la ricerca e l'innovazione per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle sue risorse", esso è articolato in: Asse I - Competitività: innovazione e ricerca; sviluppo sostenibile; Asse II - Ambiente, energia e prevenzione dei rischi; Asse III - Assistenza tecnica, sensibilizzazione, comunicazione e pubblicità.

-Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia Malta 2014-2020.

Con Decisione di Esecuzione C(2015) 7046 finale del 12 ottobre 2015 la Commissione Europea ha approvato il programma di cooperazione "Interreg V-A Italia-Malta". Con Deliberazione n. 281/2015 la Giunta ha adottato il suddetto programma. Esso si articola in: Asse 1, che promuove la crescita sostenibile e intelligente attraverso la ricerca e l'innovazione; Asse 2, che promuove la competitività dell'area transfrontaliera; Asse 3, per tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; Asse 4, per assistenza tecnica.

-Programma operativo Italia -Tunisia 2007-2013.

Il programma, finanziato con fondi FESR (50%) e ENP1 (50%) con una dotazione finanziaria complessiva di € 27.458.651, ha come obiettivo la promozione dell'integrazione economica, sociale, istituzionale e culturale tra il territorio siciliano e tunisino nell'ambito di un processo di sviluppo sostenibile e congiunto. Esso si articola nelle seguenti priorità:

-Sviluppo e integrazione regionale - per lo sviluppo e l'integrazione delle filiere economiche chiave e dei flussi di merci e per la promozione della ricerca e dell'innovazione;

- Promozione dello sviluppo sostenibile - per il sostegno di una gestione efficace delle risorse naturali, della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e dello sviluppo delle energie rinnovabili; Cooperazione culturale e scientifica e sostegno al tessuto associativo.

Inoltre con Decisione di Esecuzione C(2015) 9131 finale del 17 novembre 2015 la Commissione Europea ha approvato il programma di cooperazione "Italia-Tunisia 2014-2020". Con Deliberazione n.69/2016 la Giunta ha adottato il suddetto programma.

La dotazione finanziaria complessiva del Programma ammonta ad € 37.023.850,00, di cui 33.354.820,00 contributo UE (risorse dello Strumento ENI e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed € 3.669.030,00,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 15 del 28/1/2015.

Il programma ricomprende: sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) e sostenere gli imprenditori; promuovere la formazione, la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici.

Dipendenti

n.118 Dirigenti

n.22

## **DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI**

L'assetto organizzativo del Dipartimento è stato ridefinito con il Decreto Presidenziale n.12 del 14/06/2016, il quale ha individuato le seguenti strutture intermedie: 1 Area, 3 Servizi e 3 Unità operative di base.

Le attività del Dipartimento, nel corso del 2016, sono state svolte in coerenza con gli obiettivi prioritari assegnati con la direttiva presidenziale n.2 del 29 giugno 2016.

Il Dipartimento al fine di provvedere al rafforzamento delle condizioni di sicurezza della propria sede di Roma ha elaborato un documento di analisi sulle condizioni riscontrate, finalizzato all'individuazione delle azioni da porre in essere per sopperire alle carenze rilevante in tale materia e reperire le risorse finanziarie occorrenti.

Inoltre, nel corso del 2016, il Dipartimento è stato impegnato ad identificare i processi di espansione nei mercati extraregionali per l'apertura internazionale del "Sistema Sicilia"; l'azione è stata svolta attraverso una attività di coordinamento del piano "Export Sud delle Regioni della convergenza" (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) attraverso la rete del partenariato locale.

A tal fine ha partecipato, nel marzo del 2016, all'incontro istituzionale tra l'Amministrazione regionale e il Presidente dell'ICE-Agenzia, soggetto attuatore del piano Export Sud.

Inoltre ha cooperato, tra l'altro, all'organizzazione di un "incoming" di operatori esteri del settore della cinematografia e dell'audiovisivo nonché di un "Tour location" in occasione del festival cinematografico di Taormina 2016, in collaborazione con la "Film commission" regionale.

Nell'ambito della programmazione delle attività di internazionalizzazione, al fine di produrre il documento strategico "Sicily 2020-programma di internazionalizzazione della Regione Siciliana", il Dipartimento ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico n.13 "internazionalizzazione della conoscenza e dei saperi", convocato dall'Assessorato delle attività produttive proponendo alcuni obiettivi con l'identificazione delle seguenti filiere di eccellenza: Giovani internazionali; Internazionalizzazione della conoscenza; Partnership followers. Le proposte traevano origine dal lavoro realizzato nel 2015 dal Dipartimento in collaborazione con i pro-rettori per l'internazionalizzazione degli atenei di Catania, Enna, Messina e Palermo.

Il Dipartimento, in virtù del Decreto presidenziale n.12/2016, ha competenza anche per la diffusione e per la pubblicazione sul sito istituzionale dei bandi per le posizioni disponibili di esperti nazionali distaccati (END), esperti nazionali in formazione (ENFP) e dei tirocini di breve durata presso le istituzioni dell'Unione Europea; tali bandi vengono, periodicamente, inviati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Dipartimento provvede alla trasmissione delle candidature avanzate da parte del personale regionale.

Infatti, ai sensi dell'art. 32, D.Lg.vo n.165/2001e del D.P.C.M. n.184/2014, i dipendenti delle amministrazioni pubbliche possono prestare servizio temporaneo presso il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione Europea, la Commissione Europea, in qualità di esperti distaccati.

Nell'ambito europeo il Dipartimento è stato altresì impegnato nelle attività connesse al EUSAIR (EU –Strategy for the Adriatic and Ionian Region) allo scopo di assicurare il coinvolgimento della Sicilia nella strategia macroregionale Adriatico-Ionica.

La nuova strategia dell'Unione Europea ha la finalità di creare sinergie e favorire il coordinamento tra tutti i territori della Regione adriatico-ionica nell'ottica della cooperazione in settori come la pesca, l'agricoltura, i trasporti, l'energia, l'ambiente e il turismo.

In particolare, il Dipartimento ha presentato, in qualità di beneficiario capofila, una proposta progettuale dal titolo "strengthening adriatic –ionian linkages on tourism (SALT)", con l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale e naturale nell'area adriatica e ionica, insieme alle municipalità slovene ed albanesi, la Regione Puglia, al comitato permanente per il partenariato euromediterraneo dei poteri locali e regionali.

Dipendenti

n. 39 Dirigenti

n. 7

## **UFFICIO SPECIALE AUTORITÀ DI AUDIT DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA**

La funzione dell'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 59 del regolamento (CE) n. 1083/2006, consiste nel verificare l'efficienza dei sistemi di gestione e controllo, nell'individuare dell'ammontare di spesa irregolare (non ammissibile) presentata alla Commissione Europea dall'Autorità di Certificazione e nel riferire il livello di efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma.

Inoltre l'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 62 del predetto regolamento, è competente:

-ad accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo. Pertanto, espleta annualmente verifiche finalizzate ad accertare che il sistema di gestione e controllo predisposto dall'Autorità di Gestione sia in grado di assicurare che le operazioni vengano realizzate nel rispetto delle norme di riferimento nazionali e comunitarie; a tale scopo verifica l'assetto organizzativo delle Autorità di Gestione (AdG) e di Certificazione (AdC), le procedure di programmazione, attuazione, rendicontazione e certificazione della spesa, il sistema contabile, le modalità e gli strumenti per i controlli di primo livello;

-a garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate. Inoltre svolge annuali verifiche in loco dirette ad accertare l'effettività, la correttezza e l'ammissibilità delle spese sulle operazioni realizzate e certificate nell'ambito dei PO. A tali verifiche viene sottoposto un campione di operazioni estratto con metodo statistico- causale tra tutte le operazioni certificate nell'annualità di riferimento;

-a presentare la strategia di audit entro nove mesi dall'approvazione del PO;

-a presentare il rapporto annuale di controllo e il relativo parere; pertanto entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Ufficio ha il compito di trasmettere alla Commissione, per ciascun programma operativo, un rapporto annuale di controllo (RAC) contenente le risultanze degli audit (di sistema e delle operazioni) eseguiti nei 12 mesi precedenti al 30 giugno dello stesso anno;

-a presentare la dichiarazione di chiusura del programma: l'Ufficio infatti a conclusione del programma, ha il compito di elaborare e presentare una dichiarazione di chiusura, accompagnata da un rapporto di controllo finale che sintetizzi le risultanze dei controlli effettuati, attesti la validità e la fondatezza della domanda di pagamento del saldo finale, nonché la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese.

L'Autorità di Audit deve assicurare che il lavoro di audit sia eseguito nel rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti. Gli standard di riferimento principalmente utilizzati sono INTOSAI e IIA.

Il controllo è articolato in:

attività di system audit, per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma e relativa notifica delle risultanze ai soggetti interessati;

attività di campionamento, in conformità alle previsioni regolamentari, descritte nel "Manuale della metodologia di campionamento".

Nel corso del 2016, di rilievo è stata l'attività relativa agli adempimenti previsti dai Programmi comunitari FERS e FSE.

In particolare si è proceduto, sia per il FESR che per il FSE, alla selezione del campione di operazioni da sottoporre ad audit, con la collaborazione del "Servizio Statistica ed Analisi Economica della Regione siciliana" e del consulente statistico, utilizzando, come richiesto dalla Commissione Europea, uno dei metodi statistici di cui alla "Guida ai metodi di campionamento per le autorità di audit".

Con riferimento al PO FESR 2007-2013, il campionamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 sulle operazioni incluse nelle domande di pagamento intermedie trasmesse dall'Autorità di Certificazione alla Commissione Europea nell'anno 2015 e fino al 30 giugno 2016 per un importo di spesa pubblica cumulata di € 3.119.295.775.

L'elenco delle operazioni che hanno registrato un incremento di spesa nell'anno 2015 e fino al 30 giugno 2016, trasmesso dall'Ufficio di Autorità di Certificazione, ha costituito l'universo da cui individuare il campione da sottoporre a controllo e risulta composto da 2870 operazioni con valore positivo per un importo per un importo di spesa cumulato di € 770.692.012,44.

L'importo complessivo delle spese irregolari è risultato pari a € 2.373.396,03 con un corrispondente tasso di errore nel campione dello 0,95%.

L'errore proiettato è risultato pari al 2,82%.

Per quanto riguarda il PO FSE 2007-2013, il campionamento è stato effettuato, sempre ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 sulle operazioni incluse nelle domande di pagamento intermedie trasmesse dall'Autorità di Certificata alla Commissione Europea nell'anno 2015 e fino giugno 2016 per un importo di spesa pubblica cumulata di € 1.221.950.533.

L'elenco delle operazioni che hanno registrato un incremento di spesa nell'anno 2015 e fino al 30 giugno 2016 ha costituito l'universo da cui individuare il campione da sottoporre a controllo e risulta composto da 5263 operazioni con valore positivo per un importo di spesa cumulato di € 234.368.969,81.

Il totale delle spese inammissibili dell'intero campione è risultato pari ad € 88.351,62 con un tasso di errore nel campione dello 1,05%.

Il tasso di errore proiettato è risultato pari al 4,73%.

Inoltre il regolamento (UE) n.1303/2013 relativo alla programmazione comunitaria 2014-2020 prevede che l'Ufficio debba predisporre una strategia di audit entro il termine di otto mesi dalla adozione del programma operativo.

Tale strategia di audit definisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile di riferimento e deve essere sottoposta ad aggiornamento annuale fino al 2024.

Dipendenti

n.26 Dirigenti

n.15

## **UFFICIO SPECIALE AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA**

L'Ufficio nel corso del 2016 ha svolto le funzioni connesse agli adempimenti previsti dai Regolamenti comunitari per i programmi di competenza finanziati nel periodo 2000-2006(POR Sicilia 2000-2006- programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG III A Italia-Malta) ed in quello 2007-2013 (programmi operativi FERS ed FSE 2007-2013 – programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta ed Italia-Tunisia, organismo intermedio di certificazione del programma operativo FEP 2007-2013 – programma PAR FAS per l'utilizzazione delle risorse del fondo aree sottoutilizzate di cui alla delibera CIPE 166/2007).

Relativamente alla programmazione 2000-2006 la Commissione Europea ha erogato il saldo per i Fondi SFOP e FEAOG, mentre sono ancora in corso le procedure per la chiusura dei fondi FERS e FSE.

Per quanto riguarda i programmi di competenza finanziati nell'ambito della programmazione 2007-2013 i principali adempimenti sono stati relativi all'elaborazione delle domande di pagamento e la trasmissione delle stesse.

L'Ufficio, per i programmi operativi FERS E FSE, ha predisposti appositi elenchi dei progetti finanziati con l'indicazione delle spese certificate e di quelle decertificate ed ha provveduto a trasmetterli all'Ufficio Speciale di Autorità di Audit per l'individuazione, attraverso apposito campionamento, delle operazioni da sottoporre al relativo controllo.

Ai fini della elaborazione delle domande di pagamento è stata effettuata una verifica di tutte le spese sostenute in ciascun programma che ha comportato tra le operazioni più rilevanti:

- l'elaborazione degli elenchi di tutti i progetti finanziati e delle spese in ciascuno sostenute per fondo strutturale, asse prioritario, linea di intervento ed annualità oggetto della certificazione;

- la chiusura definitiva delle criticità segnalate dall'Ufficio Speciale Autorità di Audit e le conseguenti correzioni finanziarie derivanti dal rapporto annuale di controllo (RAC);

- la revisione delle irregolarità, delle sospensioni e delle somme recuperate, soppresse e revocate;

- la verifica dei rimborsi comunitari ai fini della conciliazione finanziaria.

Nel corso del 2016 l'Ufficio ha trasmesso alla Commissione Europea, per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro le scadenze previste nell'art.76, comma 3, del Regolamento (CE) 1083/2006, le previsioni dei pagamenti per gli esercizi finanziari 2016 e 2017.

Per quanto riguarda i programmi di competenza finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020 gli adempimenti hanno riguardato l'elaborazione e il conseguente inoltro delle previsioni di pagamento FSE 2015 e 2016 conformemente al Regolamento CE 1303/13 ed il loro aggiornamento.

Inoltre sono state trasmesse alla Commissione Europea le dichiarazioni relative agli importi recuperati e quelli in corso di recuperi pendenti per ciascun programma di competenza, in ottemperanza a quanto disciplinato dall'art. 20, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Dipendenti

n.11 Dirigenti

n.5

## **UFFICIO SPECIALE PER IL MONITORAGGIO E L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NELLE ORDINANZE N.5/Rif DEL 7 GIUGNO 2016 e N.6/Rif DEL 30 GIUGNO 2016 PER L'INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PRESSO I COMUNI DELLA SICILIA**

L'Ufficio è stato istituito con le deliberazioni della Giunta di Governo n.236 del 12 luglio 2016 e n. 246 del 13 luglio 2016 per il monitoraggio e l'attuazione delle azioni previste nelle ordinanze del Presidente della Regione siciliana n.5/rif del 7 giugno 2016 e n.6/rif del 30 giugno 2016 per l'incremento della raccolta differenziata presso i Comuni in Sicilia.

L'Ufficio è stato posto alle dirette dipendenze del Presidente della Regione e l'attività si correla con quella del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

Esso è stato istituito in particolare per i seguenti obiettivi:

l'adozione, da parte di tutti i Comuni siciliani, dei piani comunali per la raccolta differenziata, anche mediante commissariamento ad acta;

la predisposizione dello schema tipo di regolamento da approvare con decreto del Presidente della Regione per i Comuni inadempienti;

il monitoraggio dell'avanzamento e dell'efficacia delle azioni poste in essere e la proposta di correttivi per i provvedimenti conseguenziali di cui all'ordinanza n. 5/rif.;

L'attività di supporto tecnico alle amministrazioni comunali e di help desk per i quesiti e chiarimenti in sede di attuazione;

Esso è stato articolato: in due segreterie aventi sede a Palermo e Catania; un ufficio "comunicazione" gestione dell'URP; una segreteria tecnica con sede a Catania e vari uffici territoriali distaccati per gruppi di province.

L'Ufficio costituisce elemento di propulsione per l'aumento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata per tutte le attività di riuso, di riciclo e di recupero ed agisce in modo coordinato con gli organi regionali e con i Comuni, ai quali spetta la responsabilità della gestione dei rifiuti, svolgendo la Regione un ruolo di programmazione, di regolamentazione e di autorizzazione degli impianti e delle operazioni di smaltimento e recupero. In virtù della vigente normativa, la responsabilità della gestione dei rifiuti è del Comune, che la esercita non singolarmente sul proprio territorio ma in aree più vaste, denominate ambiti oggi denominate in Sicilia SRR (Società per la regolamentazione dei rifiuti).

L'Ufficio ha preso in carico, nel mese di novembre 2016, una piattaforma regionale per la raccolta dei dati, finalizzata al monitoraggio della raccolta differenziata, gestendola direttamente a decorrere dal mese di dicembre 2016.

Dipendenti

(di cui: 25 unità a tempo  
determinato; 3 unità  
personale RESAIS)

n.30 Dirigenti

n.1

## **ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

### **DIPARTIMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Il Dipartimento, a seguito del D.P.Reg. n.12/2016, è stato organizzato in 3 Aree (Area 1 "Coordinamento, Pianificazione e Bilancio"; Area 2 "Servizi Generali"; Area 3 "Affari Legali, Contenzioso e Procedure di recupero entrate- applicazione sistema sanzionatorio nelle attività di competenza del Dipartimento") 10 Servizi e 4 Unità operative di base.

In particolare il Dipartimento con l'Area 1, "Coordinamento, Pianificazione e Bilancio", ha curato i rapporti con l'Autorità di gestione dei fondi comunitari (PO FERS 2007/2013- PO FERS 2014/2020), nazionali (FAS) e regionali di competenza dipartimentale; ha inoltre effettuato il coordinamento di tutte le attività di chiusura del PO FERS 2007/2013 e di quelle per l'avvio del PO FERS 2014/2020.

Relativamente a quest'ultimo programma sono stati curati i rapporti con il Dipartimento della Programmazione. Inoltre sono stati coordinati i rapporti con la società Sicilia e Servizi per la predisposizione della piattaforma informatica di gestione dei bandi.

Il Dipartimento nel corso del 2016 è stato impegnato con i Servizi in diverse attività:

il Servizio 1, "commercio" ha curato gli adempimenti connessi: alla disciplina del commercio; alle competenze in materia di grandi strutture di vendita; alla vigilanza sui mercati all'ingrosso; all'urbanistica commerciale; alla chiusura del POR 2000-2006, sottomisura 4.02.c. con riferimento ad esiti di contenzioso.



L'attività inerente il P.O. FERS 2007/2013, linea di intervento 5.1.3.A, stante la chiusura prevista per marzo 2017, ha comportato un notevole impegno al fine di consentire la maggiore certificazione di spesa.

È stata curata l'attività amministrativa per la concessione di contributi per l'acquisto e l'installazione di impianti di video sorveglianza a favore di P.M.I.(piccole e medie imprese italiane) commerciali e degli artigiani iscritti all'albo provinciale delle imprese artigiane e al registro delle imprese, che vendono beni di produzione propria.

A seguito dell'attività istruttoria relativa al nuovo avviso del 9/4/2015 che prevede la possibilità di finanziare più ampie tipologie di sistemi di apparati di sicurezza con la concessione di un contributo in conto impianti nella misura massima del 50% della spesa ammissibile e fino ad un importo di € 5.000,00 per ciascun beneficiario, sono stati emanati decreti di concessione dei benefici a circa n.60 imprese.

Il Servizio 2, "industria e programmazione negoziata", ha applicato la L.R. n.11/2009 con cui la Regione ha agevolato i nuovi investimenti e la crescita dimensionale delle imprese attraverso il credito d'imposta.

Inoltre, il Servizio, si è occupato anche dell'attuazione degli interventi a valere sui fondi regionali- accordo di programma del 27 ottobre 2011 per l'area di Termini Imerese. Tale accordo è stato sottoscritto in sede regionale e finanziato esclusivamente con fondi della Regione siciliana, in data 27/10/2011, ed è stato modificato in data 12/7/2014, esso prevede finanziamenti per complessivi € 150.000.000 per investimenti infrastrutturali. L'accordo è stato sottoscritto dalla Regione siciliana, dal Comune di Termini Imerese, dall'ANAS s.p.a., dalla Provincia regionale di Palermo, dal Consorzio ASI di Palermo, dall'Autorità portuale di Palermo, dalla rete ferroviaria italiana, dalla Società interporti siciliana ecc...

Il Servizio 3, avente competenze in materia di artigianato, ha svolto tra l'altro l'attività residuale di gestione della linea di intervento 5.1.3.1.-5.1.3.5, obiettivo operativo 5.1.3 ATP del Po FERS 2007/2013; l'avviso prevedeva uno stanziamento iniziale pari ad € 31.892.548,50 al fine di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo artigianale, sostenendo gli investimenti finalizzati alla promozione e all'ampliamento delle attività economiche delle imprese artigiane siciliane.

L'Ufficio nel corso del 2016 ha proceduto ad emettere i provvedimenti di revoca per quelle aziende che non hanno definito il programma d'investimento secondo le direttive del bando e nei termini di chiusura della programmazione.

La L.R. n.3/86 all'art. 6 ha istituito gli albi provinciali delle imprese artigiane presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Regione "nelle more del riordino degli enti locali e della istituzione dei liberi consorzi".

L'iscrizione all'albo è condizione per assumere la denominazione di impresa artigiana e per la concessione delle agevolazioni previste dalla legislazione regionale in favore delle imprese artigiane.

Il Servizio 4 "internazionalizzazione, attività promozionale e print", nell'ambito dell'espletamento dell'attività istituzionale di competenza, ha avuto assegnato l'obiettivo operativo relativo all'implementazione delle strategie integrate per la valorizzazione del prodotto siciliano di qualità e l'innalzamento del livello d'internazionalizzazione.

Nell'ambito della programmazione comunitaria relativa al P.O. F.E.S.R Sicilia 2014-2020 il Servizio è stato individuato come Ufficio competente per le seguenti azioni:

progetti di promozione dell'export destinati ad imprese e loro forme aggregate, individuate su base territoriale o settoriale, incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI;

interventi a supporto della nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi ed interventi di micro finanza.

In tale contesto sono stati redatti gli atti propedeutici: quali schede di supporto alla programmazione attuativa, schede aiuti e schemi bandi di gara per l'attivazione del nuovo programma strutturale.

Il Servizio 5 “innovazione tecnologica e politiche per lo sviluppo economico” ha svolto tra le principali attività quelle che hanno riguardato la gestione delle linee PO FERS Sicilia 2007/2013 relative a ricerca e innovazione, che sono state svolte attraverso l'organismo intermedio Banca Nuova, quelle riguardanti i distretti che sono state seguite direttamente dal Servizio. Altre attività hanno riguardato l'avvio della programmazione PO FERS 2014/2020 e quella riguardante i contratti di programma settoriali di cui alla delibera CIPE 94/2012.

Il Servizio 6 “unità tecnica di coordinamento della strategia regionale dell'innovazione” ha competenze relative al coordinamento interassessoriale, all'analisi, al monitoraggio e alla valutazione della strategia regionale dell'innovazione per la programmazione 2014/20120; all'osservatorio regionale dell'innovazione; osservatorio PMI.

Il Servizio 7 “credito” ha svolto l'attività concernente l'attuazione degli interventi comunitari nel settore turistico alberghiero; le attività di chiusura del POR 2000-2006 relativamente alle sottomisure 4.01.b e 4.01.d e 4.19; la chiusura delle attività relative agli interventi in conto interessi in favore delle imprese aderenti ai consorzi fidi.

Il Servizio 8 “insediamenti produttivi” relativamente all'ambito del PO FERS 2007/2013, ha curato le operazioni finanziarie a valere dell'obiettivo operativo 5.12 - linea d'intervento 5.1.2.1./5.1.2.2 (linee accorpate).

Inoltre, si è occupato della gestione del bando pubblico per la concessione di agevolazioni previste dagli art. 7 e 1 della L.R. n9/2009 a favore dell'imprese insediate nelle aree artigianali PIP.

Il Servizio 9 “servizi alle imprese gestione fondi comunitari” (sede di Catania) ha curato le attività e gli interventi in favore delle aziende confiscate alla criminalità organizzata, promuovendo la sottoscrizione di protocolli d'intesa tra la Regione ed i soggetti pubblici competenti che disciplinano le modalità di acquisizione dei dati relativi alle aziende sequestrate e/o confiscate.

Il Servizio 10 “vigilanza e servizio ispettivo”, ha svolto attività in favore confronti di tutte le forme di società cooperative e loro consorzi. Tale attività è stata espletata attraverso:

un'azione revisionale eseguita dalle associazioni di rappresentanza a tutela del movimento cooperativo nei confronti delle proprie aderenti, e a decorrere dall'anno 2016, anche nei confronti delle non aderenti;

ispezioni eseguite da figura professionale idonea;

l'attività revisionale è stata svolta nei confronti di un bacino di circa 25.000 cooperative, con cadenza biennale, tranne che per quelle iscritte alla sezione cooperative edilizie dell'Albo delle società cooperative, per le quali l'attività revisionale è prevista con cadenza annuale.

Dipendenti  
(di cui n. 105 unità  
Resais, Sas, ex Pip)

n.248 Dirigenti

n.16

# **ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA**

## **DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA**

Il Dipartimento ha garantito la continuità dell'azione amministrativa tramite la programmazione ordinaria delle attività istituzionali e gli interventi posti in essere nell'anno 2016, che sono stati la naturale prosecuzione di quanto avviato nell'anno precedente, in attuazione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, emanata dall'Assessore ai Beni Culturali con proprio decreto n. 12/GAB/2016.

Il Dipartimento è stato impegnato nelle attività relative:

all'avvio sperimentale di soluzioni informatiche per la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione del procedimento relativo alla trasmissione dei mod.12 e mod.13 per le tasse di entrata ai musei, alle gallerie ed ai parchi archeologici;

alla razionalizzazione della normativa attinente il controllo e la gestione dei beni culturali e del paesaggio, soggetti a tutela;

alla certificazione delle risorse relative alla programmazione comunitaria e nazionale ed agli strumenti di contrattazione programmata, con particolare riguardo ai fondi comunitari e nazionali relative al PO FERS 2007/2013;

alla valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di coordinamento.

In particolare, si è posta attenzione alle materie inerenti alla tutela del paesaggio, dei beni naturali e naturalistici, paesistici, architettonici ed urbanistici, archeologici, etnoantropologici, storici, artistici ed iconografici, e alla gestione del patrimonio UNESCO nell'isola. Inoltre il Dipartimento ha curato fino alla data del 30 giugno 2016 l'iscrizione nel registro delle eredità immateriali, la catalogazione e le acquisizioni dei beni culturali.

Gli obiettivi prioritari del Dipartimento sono stati finalizzati: alla elaborazione di direttive e chiarimenti agli uffici periferici sulla materia tutoria, allo scopo di semplificare e uniformare l'azione amministrativa degli uffici e fornire risposte univoche all'utenza sulle diverse fattispecie rappresentate.

Poiché le norme relative alla tutela dei monumenti ed a quella del paesaggio sono complesse e in continua evoluzione, sia in virtù di modifiche legislative che a seguito di nuove pronunzie giurisprudenziali che incidono notevolmente sull'attività amministrativa e tutoria delle Soprintendenze, si è provveduto alla predisposizione di relazioni e/o schemi di disegni di legge per l'introduzione nell'ordinamento regionale delle innovazioni normative nelle materie di competenza.

Infatti, in virtù dello Statuto, la Regione ha competenza esclusiva in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio. Pertanto, le disposizioni introdotte nell'ordinamento nazionale devono essere recepite con apposite norme nell'ordinamento regionale.

Inoltre, il Dipartimento è stato impegnato nell'aggiornamento dell'archivio informatico, contenente provvedimenti di vincolo monumentale, archeologico, etnoantropologico e storico-artistico sui beni appartenenti ad enti pubblici e/o non profit per le finalità di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio appartenente agli Enti individuati all'art.10, comma 1, del D.lgs. n.42/2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 L.n.137/2002) e si è provveduto all'assolvimento dei compiti relativi al procedimento di verifica dell'interesse culturale dei beni in questione.

Pertanto sono state espletate le attività volte a verificare la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico degli immobili, a norma dell'art. 12, del predetto decreto.

Relativamente all'attività amministrativa connessa ai provvedimenti suddetti, sono stati posti in essere tutti gli adempimenti richiesti dalla gestione dei beni sul sistema beni tutelati del Ministero dei beni culturali, quali: stipula e rinnovo dei protocolli d'intesa con gli enti proprietari dei beni da inviare a verifica; gestione degli elenchi dei beni inviati; validazione di schede; inserimento dei provvedimenti tutori e documenti allegati.

E' stata inoltre espletata l'attività finalizzata all'adozione di provvedimenti tutori sui beni di proprietà privata, ai sensi dell'art. 13 del D. lgs n.42/2004.

Si è proceduto ad un attento esame delle proposte di tutela formulate dalle Soprintendenze, al fine di valutare i presupposti necessari all'opposizione dei vincoli.

Per l'ottimizzazione dell'impostazione dei provvedimenti tutori, supportata da un'attività istruttoria, sono stati predisposti atti interlocutori per richieste di chiarimenti sulle motivazioni e/o per l'acquisizione di elaborati grafici identificativi delle valenze tipologiche e dello stato di conservazione dei beni proposti alla tutela.

Inoltre, si è proceduto alla realizzazione di una banca dati di tutti i provvedimenti tutori emessi dall'Amministrazione dei beni culturali sui beni di proprietà privata.

L'esigenza in Sicilia di salvaguardare il patrimonio storico, artistico e culturale ha indotto l'amministrazione regionale a stimolare interventi da parte sia dei privati sia, soprattutto, delle imprese, mediante agevolazioni di carattere tributario previste dallo Stato con le recenti disposizioni normative rivolte a chi destina risorse alla tutela e valorizzazione di tale patrimonio (mecenatismo; sponsorizzazione).

Pertanto, il Dipartimento con circolare n.25 del 16/12/2015 ha disciplinato le sponsorizzazioni di beni culturali sulla base dell'art. 120 del D.lgs n.42/2004, impartendo agli uffici periferici istruzioni e direttive per l'apertura ai finanziamenti privati, attraverso le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali, a sostegno del patrimonio culturale della Regione.

In merito alla programmazione comunitaria definita dal Dipartimento, la gestione e l'attuazione del PO FERS 2007-2013 è stata finalizzata alla valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico – ambientali per l'attrattiva turistica e lo sviluppo.

Inoltre, sono state previste linee di azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di maggiore valore storico, archeologico, monumentale, presenti sul territorio regionale, in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati e in stretta sinergia con gli interventi del POI (programma operativo interregionale); interventi di sostegno al recupero e all'adeguamento strutturale e funzionale dell'eredità storico culturale, quali biblioteche, musei, archivi, teatri e altre tipologie di beni di interesse culturale e architettonico, anche attraverso l'attivazione di partenariati pubblico- privati.

Infine, per quanto riguarda il PO FERS 2014/2020, che prevede gli interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo, l'azione mira al miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione delle aree di attrazione culturale; in particolare, saranno finanziati interventi di tutela e di recupero.

Dipendenti

n.2496 Dirigenti

n.225

# ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

## DIPARTIMENTO DEL BILANCIO E DEL TESORO

Il Dipartimento, rimodulato a seguito del D.P. Reg n.12/2016, è costituito da 4 Unità di Staff (alle dirette dipendenze del Ragioniere Generale), 1 Area Interdipartimentale e 18 Servizi (di cui 12 Ragionerie Centrali con sede ognuna presso l'Assessorato di competenza).

Esso ha svolto le attività di propria competenza e, in particolare, quelle inerenti ai documenti contabili e finanziari, al DPEF, al Tesoro, alla vigilanza enti regionali, alla gestione Fondo Sviluppo e Coesione, all'ufficio di Statistica della Regione, ai controlli interni all'Amministrazione regionale di regolarità amministrativo-contabile, alle partecipazioni regionali, alla centrale unica di committenza per l'acquisizione di beni e servizi.

Nel corso del 2016 il Dipartimento ha curato la predisposizione di tutti gli atti inerenti la utilizzazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 ed in particolare le attività relative:

al settore Forestazione - “interventi per la prevenzione e repressione degli incendi boschivi e di vegetazione” e “rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste”;

alle delibere CIPE nn. 78/2011 e 26/2015 “interventi infrastrutturali per l'innovazione, la ricerca e la competitività”;

alla delibera CIPE n. 60/2012 – interventi infrastrutturali da realizzare nel settore idrico fognario.

In materia di bilancio, ai fini degli adempimenti connessi al d.lgs. n.118/2011, si è proceduto all'analisi funzionale per l'elaborazione del prospetto degli “equilibri di bilancio” del quadro generale riassuntivo e della composizione per missioni e programmi del "Fondo Pluriennale Vincolato" per l'adeguamento delle procedure di "previsione di bilancio", nonché per l'adeguamento del sistema informativo delle ragionerie per la registrazione dell'accertamento delle entrate pluriennali.

Inoltre, nel corso del 2016, sono stati predisposti i documenti contabili del Rendiconto Generale della Regione secondo gli schemi di cui all'allegato 10 al d.lgs. n.118/2011, compresi gli allegati di cui ai commi 4 e 5, che sono stati redatti ai fini conoscitivi affiancandoli a quelli vigenti nel 2014, ai sensi del comma 12 dell'art. 11 del predetto d.lgs. n.118/2011 ed in particolare con la determinazione del risultato di Amministrazione con le relative quote accantonate e vincolate.

Nell'ambito delle attività propedeutiche al Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015 si è provveduto alla predisposizione di tutti gli atti necessari al riaccertamento ordinario 2015 dei residui.

Nel corso dell'esercizio 2016 si è provveduto alla predisposizione del ddl “Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie.” (L.R. n.14/2016) al fine di apportare le necessarie variazioni ad alcuni capitoli di bilancio, nonché per l'adeguamento delle modalità di contabilizzazione di alcune poste contabili (Fondo Pluriennale, Anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt.2 e 3 del D.L. n.35/2013 e capitoli finanziati con l'avanzo vincolato nel triennio di bilancio).

In merito alle disposizioni del d.lgs. n.118/2011, si è provveduto alla predisposizione e all'aggiornamento del perimetro sanitario previsto dall'art. 20 del d.lgs. n.118/2011, nonché al monitoraggio delle entrate e delle spese e alla predisposizione di report dei capitoli del Fondo Sanitario.

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla verifica dei saldi di finanza pubblica ai sensi della L. 208/2015 – si è provveduto alla trasmissione trimestrale (primi 3 trimestri) alla Ragioneria Generale dello Stato dei dati per il monitoraggio ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo definito dall'accordo siglato tra il MEF e la Regione Siciliana in data 20 giugno 2016.

Inoltre ai sensi dell'art. 1, comma 728 della L. n.208/2015 è stato avviato nel 2016 il “Patto regionalizzato” al fine di utilizzare la flessibilità orizzontale per modificare gli obiettivi degli enti locali (Province e Comuni) posti dal legislatore nazionale, fermo restando il mantenimento dell'equilibrio complessivo dei saldi di finanza pubblica a livello regionale.

In materia di Tesoro:

sono state curate le attività di reportistica per gli incontri con le Agenzie di Rating;

sono stati stipulati i rinnovi contrattuali con le Agenzie di Rating (biennale con Standard & Poor's e triennale con Moody's e FitchRatings); la Regione è riuscita ad ottenere un ribasso complessivo annuo medio del 10% circa (9,75%) realizzato in € 9.850,00;

sono stati stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in data 19.12.2016 il contratto di prestito di € 65.000.000,00 - autorizzato con l.r. 24/2016 art. 8 per finanziare le spese di investimento degli Enti locali siciliani per l'anno 2016 – ed il Contratto di Prestito di € 3.223.140,00 – autorizzato con l.r. 20/2016 art. 2 per finanziare l'acquisto del complesso edilizio denominato “Piscine Molinelli” di proprietà della società “Terme di Sciacca S.p.A. in liquidazione”;

sono estinti per sopravvenuta scadenza finale tre Prestiti, di cui due stipulati con Cassa Depositi e Prestiti ed uno con Dexia Crediop, concernenti rispettivamente “Piste ciclabili”, “Emergenza Vulcano Etna” e “Ripiano disavanzo anno 1990 delle U.U.S.S.LL.”; le rate di tali prestiti, pur pagate dalla Regione, beneficiavano integralmente dei rimborsi dello Stato che affluivano in entrata del bilancio regionale;

è stato effettuato con cadenza mensile il monitoraggio dei contratti derivati, in essere con le cinque banche controparti (Nomura; Merrill Lynch; BNL; Deutsche Bank; Unicredit).

Inoltre è proseguita l'attività di ricognizione delle garanzie creditizie concesse ed è stata monitorata la situazione delle garanzie fideiussorie concesse dalla Regione Siciliana a seguito di specifiche leggi, il cui debito residuo al 31/12/2016 ammonta a € 22.217.652,88;

è stata svolta una ricognizione degli Enti e delle Aziende del settore pubblico regionale sottoposti al regime di Tesoreria Unica Regionale (TUR), invitando tutte le Amministrazioni attive a verificare l'elenco degli Enti e delle Aziende inseriti nella TUR e a comunicare la conferma o l'eliminazione dall'elenco. La ricognizione traeva origine dall'applicazione dell'art. 11-ter del d.lgs.118/2011 che fornisce in modo ben circostanziato la definizione di Ente strumentale controllato da una Regione.

In materia di vigilanza sono state svolte:

l'attività di coordinamento delle Ragionerie centrali, attività ispettiva e vigilanza su spesa delegata;

i controlli contabili sugli Enti pubblici regionali vigilati, diversi da quelli posti in liquidazione, e sulle aziende del settore sanità;

il monitoraggio ed il controllo della spesa pubblica degli enti pubblici regionali vigilati.

Nell'ambito dell'attuazione della riforma dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, sono state emanate direttive e circolari agli Enti sottoposti a tutela e/o vigilanza.

Relativamente al controllo e monitoraggio della spesa degli Enti vigilati, sono state svolte le seguenti attività:

è stata implementata ed aggiornata la Banca dati economici e finanziari degli Enti pubblici regionali vigilati, con riferimento al consuntivo per l'anno 2015, previa emanazione di apposite direttive, diramate con la circolare n. 14 del 25/5/2016;

per l'applicazione dell'art. 16 della l.r. n. 11/2010, concernente il patto di stabilità per gli Enti vigilati, sono state acquisite e verificate le relative certificazioni, redigendo report finali, sia per i dati di previsione o di budget 2016 sia per i dati di consuntivo o bilancio d'esercizio 2015;

sono state emanate direttive agli Enti per l'aggiornamento dei vincoli di spesa con la circolare n. 17/2016 “verifica del rispetto dei vincoli di spesa”, con allegate le schede relative ai diversi vincoli sulla spending review;

in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 14 della l.r. n. 11/2010, sono stati acquisiti i dati relativi alla situazione economica-finanziaria degli Enti, relativi al 2015.

Sono state realizzate le seguenti attività in funzione del “Programma Statistico Nazionale” (PSN), cui il Dipartimento deve adempiere per la parte di propria competenza, in osservanza delle norme di settore (d.lgs. n. 322/89) e di protocolli d'intesa firmati fra Istat, Regioni e Province Autonome.

In materia di partecipazione in società l'attività è stata svolta in virtù delle competenze attribuite dalla L.R. n.9/2008.

L'intervento della Regione, uti socius, si è dispiegato su due ambiti, in considerazione del complesso quadro normativo che disciplina le partecipate pubbliche, anche a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 175/2016:

un ambito prevalentemente pubblicistico, declinato attraverso la specifica previsione della verifica di piani e programmi redatti dalle partecipate, l'applicazione di norme in materia di struttura di governo e di controllo, o sui compensi dei rispettivi componenti, ovvero ancora sulle concrete modalità di esercizio del controllo analogo per le compagini *in house*.

Un ambito connotato da caratteri prettamente (ma non esclusivamente) civilistici (la partecipazione alle assemblee societarie, i rapporti con altri soci non pubblici o privati nelle compagini non totalitarie, l'analisi dei bilanci d'esercizio, la delicata tematica dei bisogni assunzionali, le procedure di vendita di azioni o l'istruttoria delle deliberazioni aventi ad oggetto la liquidazione volontaria).

Per quanto riguarda il piano di razionalizzazione delle partecipate, con Decreto nr. 553/gab del 27.11.2015 il Presidente della Regione Siciliana ha adottato il “Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Siciliana”, composto dalla Relazione Tecnica e dal Piano Operativo di razionalizzazione, in attuazione dell'art. 1, comma 611, della L. n. 190/2014.

Riguardo alla tempistica di adozione, è risultata condizionante anche la non facile ricostruzione sistematica della normativa statale e regionale in materia.

La Regione Siciliana, in materia di riordino delle proprie partecipazioni societarie, e già in vigenza della L. 244/2007, ha utilizzato un criterio del tutto peculiare: ha previsto, con l'art. 20 della L.R. n. 11/2010, il riordino delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione, individuando delle aree strategiche, a ciascuna delle quali è allegata una compagine sociale, e prevedendo, per la rimanente platea di partecipazioni, la liquidazione o la dismissione, secondo modalità e procedure dettagliate.

Gli uffici coinvolti (in particolare, l'Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni; ed il Servizio 9 “partecipazioni e liquidazioni”, che dal 1°luglio 2016 ha assunto la nuova denominazione di “Servizio 5 Partecipazioni”), in mancanza di precedenti prassi cui attingere, hanno ritenuto di utilizzare il format predisposto da Invitalia, anche per ragioni di speditezza e di auspicata uniformità rispetto alle incombenze gravanti sulle altre amministrazioni locali tenute a redigere il piano entro il 31 marzo 2015.

L'analisi di coerenza e conformità è stata sviluppata su un doppio livello:

il primo ha riguardato la coerenza dell'attività svolta dalla società, di cui si detiene la partecipazione, rispetto alle finalità istituzionali dell'Amministrazione e la conseguente valutazione che tali obiettivi andassero perseguiti attraverso società partecipate o, comunque, alle quali l'ente conferisca diritti esclusivi o speciali;

il secondo ha riguardato la conformità della partecipazione societaria e/o della società rispetto alla corrispondente disciplina normativa.

In tale ottica sono state considerate le seguenti categorie generali:

servizi strumentali (ovvero quelli per la fornitura di beni o servizi acquistati dall'ente, in quanto essenziali per il funzionamento del suo apparato di governo);

servizi di interesse generale privi di rilevanza economica: per esempio, quelli relativi a servizi alla gestione di bacini idrografici, alla costruzione e gestione di strade e autostrade, all'edilizia pubblica; ed ancora nella categoria possono farsi rientrare i seguenti oggetti societari: edilizia pubblica, farmacie comunali, infrastrutture, ingegneria civile, multiservizi, patrimonio naturale, ricerca scientifica e sviluppo;

servizi di interesse economico generale: per esempio, distribuzione energia elettrica, distribuzione di gas, illuminazione pubblica, farmacie comunali, rifiuti, servizio idrico integrato, trasporto pubblico locale, società finanziarie regionali.

Il quadro normativo è cambiato con l'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016, in attuazione dell'art. 18 della L. n. 124/2015, recante "deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Pertanto, il piano di razionalizzazione dovrà essere oggetto di aggiornamento, attraverso la revisione straordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 24 del citato decreto, entro il 24 marzo 2017. In merito la Ragioneria generale, con circolare n.43610 del 21/9/2016, ha chiarito alle partecipate in controllo che indipendentemente da un formale recepimento di esso nell'ordinamento regionale (in itinere, all'interno, del ddl di stabilità regionale per l'anno 2017) alcune disposizioni sono immediatamente efficaci.

Dipendenti

n. 220 Dirigenti

n. 31

## **DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DEL CREDITO**

Tra i compiti più rilevanti svolti dal Dipartimento è compresa quella inerente l'attività di riscossione: pertanto, nel corso del 2016, nell'ambito delle proprie competenze il Dipartimento ha curato il monitoraggio dell'attività svolta dalla società Riscossione Sicilia s.p.a., comunicandone gli esiti all'Assessore all'Economia, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art.2, comma 6, della l. r. n.19/2005.

Il controllo svolto è regolamentato con apposito atto convenzionale, di durata triennale, sottoscritto congiuntamente alla società di Riscossione, da ultimo in data 4 luglio 2014, in conformità alla previsione di cui all'art.2 comma 6 della L.R. n.19/2008.

Nell'ambito di tale compito sono state formulate osservazioni relative ai seguenti argomenti:

criticità del sistema della riscossione, aggravate dal ciclo economico negativo, con invito alla Società ad adottare ogni risoluzione utile per assicurare la funzione di deterrenza, finalizzata a contrastare il fenomeno dell'evasione da riscossione, soprattutto nell'ambito delle morosità rilevanti;

necessità di differenziare le azioni esecutive sulla base del profilo del contribuente e dell'entità del credito da riscuotere, sottolineando l'esigenza di contenimento dei costi e la giusta allocazione ed utilizzo delle risorse;



stipula della convenzione con il Comando regionale della Guardia di Finanza e utilizzo dell'interrogazione dell'anagrafe tributaria a seguito dell'accordo con l'Agenzia delle Entrate;

monitoraggio delle grandi morosità, attraverso le riunioni bimestrali del tavolo tecnico istituito, nelle quali vengono esaminate le posizioni debitorie di importo rilevante;

previsioni circa l'impatto della c.d. "rottamazione dei ruoli", prevista dal D.L. n.193/2016, per tutti i carichi inclusi in ruoli, compresi gli accertamenti esecutivi, affidati all'agente della riscossione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2016.

Il tavolo tecnico permanente in materia di riscossione, cui partecipa anche l'Agenzia delle Entrate, con riunioni bimestrali, si prefigge l'obiettivo di esercitare azione di impulso nei confronti della società di riscossione e di individuare le criticità ricercandone la soluzione.

Per quanto riguarda i risultati, si è registrato un aumento delle riscossioni che ha caratterizzato il primo semestre 2016; tale andamento positivo si è tuttavia affievolito negli ultimi mesi dell'anno, ad avviso dell'agente della riscossione, a seguito dell'agevolazione prevista dalle norme sulla rottamazione delle cartelle ai sensi del D.L.n.193/2016.

Nelle more dei dati definitivi, Riscossione Sicilia s.p.a. ha reso noto gli importi dei versamenti all'Erario statale e regionale effettuati al 31/12/2016, attestatisi ad € 252.731.755,86, di cui 224.862.296,34 alla Regione e 27.869.459,52 allo Stato.

In confronto all'anno precedente, nel 2016, è stato registrato un incremento di circa il 12%.

Inoltre, Riscossione Sicilia s.p.a. ha evidenziato che le difficoltà finanziarie in cui versa la società traggono origine dal minore introito in termini di aggio, causato dalla contrazione delle riscossioni coattive, anche a seguito delle decisioni di buona parte dei Comuni di gestire direttamente la riscossione delle proprie entrate.

Per quanto riguarda l'erogazione della remunerazione per l'attività di riscossione e delle altre somme spettanti all'agente della riscossione per il 2016, si è provveduto al pagamento della 9 rata del piano di rimborso (in 10 annualità), ai sensi dell'art. 3, comma 13, del D.L. 203/2005, delle anticipazioni effettuate in vigore dell'obbligo del non riscosso per riscosso, pari ad € 10.710.589,13.

Nel corso del 2016 relativamente all'attività concernente la vigilanza sulle entrate, il Dipartimento ha dovuto affrontare la problematica delle nuove modalità di attribuzione delle entrate alla Regione in virtù degli interventi normativi e degli accordi Stato e Regione e ciò soprattutto relativamente alle erogazioni previste dall'art. 11, comma 1, del D.L. n.35/2013, attribuite forfettariamente sulla base di calcoli statali alla Regione in virtù dell'art. 37 dello Statuto della Regione Siciliana e del D.lgs. n.241/2005, a titolo di imposte sui redditi prodotti dalle imprese industriali e commerciali, aventi sede legale fuori dal territorio regionale, ma dotati di impianti e stabilimenti ubicati all'interno dello stesso, di queste somme il Dipartimento ha provveduto a richiedere alla Ragioneria centrale la annotazione nelle scritture contabili.

L'intervento contabile si è perpetuato in ordine all'attribuzione, nell'anno 2016, alla Regione Siciliana di un contributo (€ 200 milioni) quale riconoscimento da parte dello Stato delle ritenute sui redditi delle persone fisiche che hanno residenza fiscale nel territorio della Regione, previsto dall'art. 8, comma 13 octies, del D.L. n.78/2015, al fine di tenere conto del minore gettito derivante alla Regione dalle modifiche della disciplina della riscossione dell'Irpef.

Il Dipartimento ha provveduto alla registrazione e alla verifica della correttezza formale degli effetti dell'accordo stipulato il 20 giugno 2016 tra lo Stato e la Regione Siciliana in materia di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 685, della L.n.208/2015, vigilando, per i profili di competenza, sul corretto adempimento dell'obbligo statutale di versamento delle entrate Irpef.

In particolare, relativamente all'attribuzione alla Regione Siciliana da parte dello Stato della somma di € 900 milioni, per l'anno 2016, quale contributo" per compartecipazione della Regione al gettito tributario, nelle more dell'adeguamento delle norme di attuazione dello

Statuto” è stato verificato l’avvenuto accreditalmento della somma, con imputazione al capitolo di entrata di pertinenza del bilancio regionale.

Analogo intervento contabile è stato effettuato in ordine all’attribuzione alla Regione da parte dello Stato della somma di € 500 milioni, per l’anno 2016, quale acconto compartecipazione gettito Irpef, ai sensi dell’art. 11, comma 1, D.L. n.113/2016.

Particolare rilevanza ha assunto l’attività in materia di Entrate extra tributarie derivanti da sanzioni.

In considerazione della pluralità dei soggetti pubblici coinvolti nell’azione di accertamento dell’illecito amministrativo, volta a sanzionare le violazioni di norme che disciplinano i settori più significativi dell’azione pubblica (materia sanitaria, commercio, lavoro, ambiente), appare fondamentale la costante attività di vigilanza esercitata dal Dipartimento al fine di assicurare all’erario-Regione le entrate extra tributarie di propria spettanza, attraverso il costante esame dei capitoli di entrata del bilancio regionale.

Con riferimento all’attività svolta dal Dipartimento dopo l’entrata in vigore della L.R. n.16/2015 “tassa automobilistica regionale”, con la quale la Regione ha assunto la titolarità di tutte le funzioni inerenti la gestione del tributo dal 1° gennaio 2016, si segnala che per il primo semestre, è stata stipulata la convenzione con l’Agenzia delle Entrate e dal 1° luglio, invece, si è operato tramite apposita convenzione tra la Regione e l’ACI, a cui sono state affidate le attività di riscossione e controllo della tassa e quelle strumentali ed ausiliarie.

Per incrementare le riscossioni contrastando l’evasione fiscale, è maturata la consapevolezza dell’opportunità che, superata la fase del ravvedimento (nel corso della quale si potrà favorire l’adempimento tributario, segnalando al contribuente il mancato, insufficiente o tardivo pagamento, attraverso le note predisposte dall’ACI), l’amministrazione iscriva a ruolo le somme dovute, senza far precedere tale provvedimento da un avviso di accertamento in senso tecnico (L.R. n. 24/2015).

Con riferimento all’attività inerente la materia del credito, in base alle norme di attuazione dello Statuto in materia di credito e risparmio (D.Lgs n.205/2012) ed a quelle di verifica e controllo, riguardanti i consorzi di garanzia collettiva dei fidi riconosciuti ai sensi della L.R. n. 11/2005, sono stati effettuati i seguenti principali adempimenti.

Per ciò che concerne l’attività relativa all’ordinamenti delle banche a carattere regionale sono stati adottati 2 provvedimenti di approvazione di modifiche statutarie, previa acquisizione del relativo parere, obbligatorio e vincolante, da parte della Banca d’Italia.

Inoltre, si segnala la periodica attività di riscontro sulle verifiche, da parte dei componenti dei consigli di amministrazione delle banche a carattere regionale, dei requisiti prescritti per far parte degli organi sociali e sulla procedura di aggiornamento degli organi sociali, per la quale è stato garantito il 100% delle verifiche sulla documentazione pervenuta nel 2016.

Nel corso del 2016 è stata curata la regolare tenuta e il relativo aggiornamento dell’albo regionale delle banche aventi sede legale nel territorio regionale.

In ordine alle funzioni di analisi ed elaborazione relative all’Osservatorio regionale sul credito (art.3 del D.lgs n.205/2012), è stato redatto il rapporto annuale 2015 finalizzato al monitoraggio dei servizi e dei prodotti bancari sul territorio regionale e al relativo confronto con i dati nazionali.

Inoltre, è stato monitorato l’andamento dei tassi di interesse in Sicilia, anche in ottica benchmark con altre regioni ritenute più rappresentative delle diverse aree economiche nel Paese.

In materia di demanio e patrimonio indisponibili il Dipartimento ha curato:

la gestione delle tematiche relative all’utilizzo ai fini istituzionali e sociali dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose e trasferiti al patrimonio della Regione;

il monitoraggio degli edifici regionali ad uso governativo (uffici e siti istituzionali) e la loro conservazione, manutenzione straordinaria e l'adeguamento alla normativa vigente;  
l'inventario dei beni immobili di proprietà regionale.

Nel corso del 2016 il Dipartimento ha avviato un'attività di ricognizione dei contenziosi pendenti al fine di individuarne le possibili azioni risolutive.

Per i pagamenti relativi alle pretese riconosciute come legittime si è proceduto a verificare l'esistenza delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo di competenza, attivando le procedure per la iscrizione e la reiscrizione di somme impegnate negli anni precedenti, mentre, in assenza di impegni di spesa assunti precedentemente, è stata avviata la procedura per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs n.118/2011.

Avendo rilevato il fabbisogno economico connesso ai contenziosi, si è avviata la procedura per il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi art. 73 D.Lgs n.118/2011.

Dipendenti

n. 90 Dirigenti

n. 23

## **UFFICIO SPECIALE PER LA CHIUSURA DELLE LIQUIDAZIONI**

Nel corso del 2016 l'Ufficio è stato impegnato nelle operazioni di fusione per incorporazione, ai sensi dell'art. 2501 ter e ss. c.c., delle società in liquidazione a totale o maggioritaria partecipazione della Regione siciliana.

Pertanto sono stati effettuati i necessari adempimenti affinché i liquidatori procedessero alla redazione dei progetti di fusione da sottoporre all'approvazione delle relative assemblee societarie.

Inoltre l'Ufficio ha predisposto per il socio Regione le relazioni istruttorie pertinenti ad ogni progetto di incorporazione ed ha partecipato, con delega del socio, alle assemblee convocate per tale fine.

A seguito delle assemblee che hanno deliberato le fusioni, nel corso dell'anno 2016 si è proceduto alle predette fusioni per incorporazione nella INFO/RAC-MAP s.p.a. (incorporante) ed alla conseguente cancellazione dal registro imprese delle società SIACE e Sicilia e Ricerca.

Alla data del 31 /12/2016 il numero delle società a totale o maggioritaria partecipazione ancora sottoposte alla vigilanza dell'Ufficio è stato ridotto a sei (all' 1/1/2016 erano 8).

Ai sensi del Decreto Presidenziale n.33/2015 di attuazione dell'art.56 della L.R. n.9/2015, le funzioni relative alla liquidazione di A.T.O., Enti ed Aziende regionali, già in capo al Dipartimento Bilancio, sono state trasferite dal 1° luglio 2016 all'Ufficio speciale.

Pertanto al fine di consentire l'espletamento di dette competenze è stata istituita presso l'Ufficio apposita struttura intermedia, ai sensi dell'art.13, comma 6, della L.R. n.3/2016, denominata Servizio "liquidazioni A.T.O., enti ed aziende regionali".

Inoltre il Servizio svolge l'attività di vigilanza e di controllo sugli enti in liquidazione, in virtù di apposita normativa regionale, tra cui: Ente Acquadotti Siciliani in liquidazione, Aziende Autonome Soggiorno e Turismo, Aziende Terme Sciacca ed Acireale, Espi ed Ems, Arsea e Consorzi ASI in liquidazione.

Dipendenti

n.8 Dirigenti

n.2

# **UFFICIO PER L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI E L'ATTIVITÀ INFORMATICA DELLA REGIONE E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

L'Ufficio è stato istituito a mezzo dell'art.35 della L.R. n.9 del 15/5/2013, nell'ambito dell'Assessorato delle Autonomie locali e della funzione pubblica.

A seguito dell'art. 29 della L.R. n.3/2016 è stato posto alle dipendenze dell'Assessore Regionale per l'Economia, a decorrere dall'1 marzo 2016.

La mission assegnata all'Ufficio, quale unico soggetto preposto alle azioni dei processi di informatizzazione degli Uffici regionali, è di realizzare le condizioni per l'applicazione dei principi di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per migliorare la qualità e la promozione dei servizi on line destinati ai cittadini e alle imprese, secondo gli indirizzi strategici nazionali e comunitari in materia di innovazione tecnologica.

Esso svolge i compiti stabiliti dalla legge e in particolare quelli di seguito indicati.

Le attività di front end nel primo semestre hanno riguardato:

analisi di processo a supporto delle attività di help desk di Sicilia e Servizi;

verifica del fabbisogno di risorse informatiche;

analisi di processo per la presa in carico dei sistemi informativi dei Dipartimenti.

Pianificazione e sviluppo dei sistemi informativi:

nell'ambito del progetto "SIDEMAR"- sistema informativo demanio marittimo - si è proceduto all'attivazione di un accesso operativo al sistema da parte dello stesso Dipartimento; con riferimento al portale SPRINT (sportello regionale per l'internazionalizzazione) si è attivata la procedura per la migrazione su piattaforma web regionale;

in collaborazione con Sicilia e-Servizi Spa è stata garantita l'attività di help desk per le postazioni di lavoro, le banche dati, la connettività e gli applicativi degli Uffici centrali;

l'assistenza e il supporto per l'avvio di sistemi applicativi, è stata svolta con particolare riferimento all'applicazione "autolineesicilia", utilizzata dal Dipartimento Infrastrutture per la gestione del trasporto pubblico, alla banca dati del personale del Dipartimento della Funzione pubblica, al sistema di monitoraggio delle concessioni demaniali e relativi introiti su cui lavora lo sviluppo rurale.

La gestione, in collaborazione con Sicilia e-Servizi, dei siti internet e dei siti tematici, con particolare riferimento ai siti di programmazione 2007-2013 e 2014- 2020.

Sistemi informativi

Sono state avviate interlocuzioni con l'Assessorato alla Salute concernenti l'urgente esigenza di integrare la nuova centrale unica di risposta 112(CUR 112) con quella utilizzata dalle centrali operative 118, in particolare per le provincie di Catania e Messina, al fine di realizzare l'interconnessione mediante l'interscambio delle informazioni e delle chiamate tra le due centrali, richiesto dal Ministero dell'interno, della salute e dello Sviluppo economico per lo svolgimento del G7 di Taormina nel mese di maggio 2017.

È stata avviata l'attività riguardante il fascicolo sanitario elettronico (FSE) regionale: il sistema informativo complesso destinatario delle informazioni sanitarie e dei documenti clinici delle prestazioni erogate dal servizio sanitario regionale, per il quale è stata prevista una apposita azione a carico del POFESR 2014-2020. Poiché la realizzazione di tale fascicolo coinvolge una pluralità di soggetti pubblici l'Ufficio ha proposto al Dipartimento Strategico di istituire un tavolo tecnico.

Le attività relative ai sistemi informativi hanno riguardato anche l'ambito culturale.

In particolare di concerto con il Dipartimento dei Beni Culturali sono state individuate le strategie, le metodologie operative e l'ottimizzazione delle risorse alle azioni previste nell'ambito del PO FESR 2014-2020.

Altre attività hanno riguardato lo sviluppo dei sistemi informativi a seguito dell'armonizzazione del bilancio al D.Lgs n.118/2011, aggiornando gli applicativi in uso alla ragioneria ed a supporto delle strutture interne.

Dipendenti

n.26 Dirigenti

n.9

## **ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

### **DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI**

Il Dipartimento, a seguito del D.P.Reg. n.12/2016, è stato organizzato in 2 Aree, 8 Servizi e 23 Unità Operative di Base.

Esso, nel corso del 2016, è stato impegnato nell'attività di monitoraggio dei programmi relativi al: PO FERS 2007/2013; PAC Sicilia; PRA FSC 2007/2013; FAS ante 2007.

In particolare, sono stati adottati i percorsi necessari per una corretta pianificazione ed attivazione della programmazione comunitaria PO FERS 2014/2020.

Inoltre, si è provveduto alla predisposizione delle piste di controllo, al fine di essere pronti nel caso di eventuale partenza con una nuova programmazione 2014/2020. Sono stati eseguiti controlli di I livello desk sul 100% dei progetti, controlli in loco a campione, compilazione delle check- list, nonché verbali e caricamento sul gestore documentale, validazione dei pagamenti sul sistema Caronte, predisposizione delle dichiarazioni di spesa ai fini della certificazione.

Nel corso del 2016 l'attività ha interessato solamente il PO FESR 2007/2013.

Inoltre, sono state garantite le attività di coordinamento e raccordo tra il Dipartimento e il Dipartimento della Programmazione, finalizzate sia alla chiusura del PO FESR 2007-2013 sia all'avvio del Programma 2014-2020.

Con riferimento a quest'ultimo programma, è stato effettuato il coordinamento volto alla definizione dei contributi del "documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione delle operazioni", da sottoporre all'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza.

Sono stati effettuate le azioni connesse agli interventi a valere sul PAC salvaguardia 2007-2013, finalizzate alla piena utilizzazione delle risorse, proponendo al riguardo una riprogrammazione delle stesse.

Relativamente alla gestione ed attuazione del servizio idrico integrato sono state svolte le attività relative:

alla pianificazione delle risorse idriche, tramite l'elaborazione di programmi stagionali di ripartizione delle disponibilità idriche regionali tra i settori idropotabile, irriguo e industriale;

al costante monitoraggio della disponibilità dei volumi idrici presenti negli invasi artificiali sul territorio regionale con riferimento alla diversità e stagionalità dei diversi usi;

alla programmazione mensile delle erogazioni per la distribuzione del quantitativo di acqua potabile messo a disposizione dal Ministero della Difesa per le isole minori con l'uso di navi cisterna.

Il Dipartimento ha curato le fasi attuative finalizzate alla realizzazione di grandi infrastrutture idriche a valenza strategica, incluse negli Accordi di Programma Quadro, sia finanziate con fondi nazionali e regionali sia cofinanziate con fondi strutturali europei ed imputate al PO FESR 2007-2013.

Gli interventi più significativi hanno riguardato i lavori, la cui attuazione è affidata alla società partecipata Siciliacque, di costruzione degli acquedotti Gela-Aragona e Montescuro Ovest, l'adeguamento del potabilizzatore Blufi e la realizzazione della condotta idrica che dal sistema idrico Garcia-Montescuro Ovest raggiunge i Comuni di Marsala, Mazara del Vallo e Petrosino.

Nell'ambito degli interventi del settore idrico ad uso potabile ed irriguo, è proseguita la gestione tecnico finanziaria già avviata dalla Struttura del Commissario per l'Emergenza Idrica, transitata prima all'ARRA (agenzia regionale rifiuti ed acque) e, a seguito della sua soppressione, al Dipartimento.

Al Dipartimento compete la gestione degli impianti di dissalazione delle acque marine per l'approvvigionamento idrico mediante la gestione dei dissalatori di Gela, Porto Empedocle, Trapani, Lampedusa, Linosa, Pantelleria, Ustica, Lipari e Vulcano. In particolare, l'attività riguarda il riconoscimento, ai gestori degli impianti, della differenza tra il costo di produzione dell'acqua dissalata ed il costo dell'acqua all'ingrosso. Nel corso dell'anno 2015 al termine delle fasi di gara si è provveduto alla stipula dei contratti decennali con scadenza al 31/12/2024 per l'affidamento della gestione dei dissalatori delle isole di Pantelleria, Lampedusa e Linosa, Lipari e Ustica.

In materia di infrastrutture ed opere del servizio idrico integrato, l'attività svolta ha riguardato la gestione tecnica e finanziaria degli interventi inseriti nei Piani stralcio, approvati dalle precedenti gestioni commissariali, nonché degli interventi inseriti nei POT approvati dalle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali.

Il Dipartimento ha competenze in materia di rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione destinati al trattamento dei reflui urbani negli agglomerati che fanno parte degli Ambiti Territoriali Ottimali; inoltre, cura l'istruttoria finalizzata al rilascio dei pareri su nuovi progetti da realizzare, verificando l'idoneità dei dispositivi tecnici adottati nell'impianto per un'adeguata capacità depurativa secondo i parametri di legge.

A seguito dell'attivazione del "Centro funzionale decentrato multi rischio integrato settore idro (CFDMI)", il Dipartimento ha espletato, secondo la direttiva del Presidente della Regione, l'attività di controllo e vigilanza sulle grandezze idrologiche, al fine di prevenire situazioni di rischio idraulico e/o idrogeologico. Pertanto è stata garantita l'effettuazione delle attività in tempo reale, anche con turnazioni H24.

Nell'ambito dell'attuazione del monitoraggio idromorfologico previsto dalla direttiva quadro 2000/60 sulle acque, l'attività svolta dall'Osservatorio delle acque (Servizio 2) è stata concentrata sulla produzione dei dati relativi all'analisi delle pressioni idromorfologiche, i cui risultati sono stati riportati nel piano di gestione del distretto idrografico approvato dalla Giunta regionale.

Il Dipartimento ha inoltre competenza nella gestione delle 31 dighe, il cui esercizio di esse avviene rispettando le norme di sicurezza delle popolazioni poste a valle dell'imposta dell'invaso.

Il foglio di condizioni, manutenzione ed esercizio di ogni diga codifica le attività ed i controlli da effettuare per verificare che siano rispettate le condizioni di sicurezza nell'esercizio della diga. Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il tramite dell'Ufficio Tecnico delle Dighe opera un controllo periodico semestrale sui luoghi e con cadenza mensile sulle risultanze dei rilievi e misure effettuate dal gestore.

In tale ambito l'art.114 (dighe) del Testo Unico Ambientale, approvato con D.lgs n. 152/2006, prevede che le Regioni debbano adottare apposita disciplina in materia di restituzione delle acque utilizzate per produrre energia elettrica, per scopi irrigui e per uso potabile al fine di assicurare il mantenimento della capacità di invaso e la salvaguardia della qualità invasata.

Il D.lgs. stabilisce che le operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento delle dighe siano effettuate secondo un progetto di gestione predisposto dal gestore dell'impianto, in conformità ai criteri fissati da un apposito decreto del Ministero delle Infrastrutture.

La nuova programmazione PO FERS 2014-2020 prevede una linea di azione 6.3.2 per interventi di miglioramento della capacità degli invasi esistenti destinati all'uso potabile.

Dipendenti

(di cui: 184 unità a tempo determinato)

n. 401 Dirigenti

n. 22

## **DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA**

Le attività del Dipartimento nel corso dell'anno 2016 sono state svolte coerentemente con gli obiettivi strategici che fanno capo allo stesso, con particolare riferimento all'utilizzazione delle risorse economiche previste dai programmi comunitari e nazionali.

Nell'ambito della Programmazione dei fondi comunitari il Dipartimento è stato impegnato in particolare nelle linee d'intervento:

linea d'intervento 2.1.1.2 – azioni di sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili, da parte di enti locali ed altri soggetti pubblici nonché in favore di aree produttive, da attuare, laddove necessario, in sinergia con le azioni del PRSR Sicilia- Bando Enti locali;

linea d'intervento 2.1.2.A- azioni di sostegno all'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e alla riduzione delle emissioni climateranti, specie nei settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia socio-sanitaria, comprendenti anche azioni dimostrative, anche attraverso incentivi alla cogenerazione ed alla trigenerazione – Bando Enti locali;

linea d'intervento 2.1.2.A- azione di sostegno all'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e alla riduzione delle emissioni climateranti, specie nei settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia socio-sanitaria, comprendenti anche azioni dimostrative, anche attraverso incentivi alla cogenerazione ed alla trigenerazione- Bando PISU PIST;

linea d'intervento 2.1.3.- completamento della rete di distribuzione del metano, nel rispetto delle condizioni elencate al punto 4.2.2 nella descrizione del presente obiettivo, specie nell'ambito di aree industriali, centri urbani minori e marginali sistemi produttivi.

In merito al "Patto dei Sindaci", movimento europeo che coinvolge le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori, il Dipartimento, nel corso del 2016, ha emesso n.77 decreti di concessione.

Al Dipartimento, inoltre, competono la gestione, il monitoraggio, l'implementazione e l'aggiornamento del piano energetico ambientale regionale (PEARS).

Il Dipartimento è stato impegnato anche nell'attività volta alla incentivazione della green economy nel campo della produzione e della distribuzione di energia rinnovabile.

Al tal fine nel 2016 è stato stipulato un protocollo d'intesa, tra la Regione e le Università di Palermo, Catania, Messina ed Enna, enti di ricerca nazionale ENEA e CNR e le parti interessate, che prevede l'istituzione di un tavolo di indirizzo tecnico- scientifico.

È stata curata l'attuazione delle azioni di competenza nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 "sostenibilità ambientale e qualità dei servizi per l'ambiente", relative al nuovo ciclo di programmazione comunitaria e gestione dei fondi europei di cui al PO FERS 2014-2020.

È stata predisposta la bozza di avviso pubblico relativo al programma cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo economico per la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI).

La relazione del "rapporto energia 2016", contiene una serie di dati relativi alle materie energetiche nei contesti regionali ed extraregionale. Essa contiene i dati relativi ai permessi di ricerca, alle potenzialità estrattive degli idrocarburi, ai consumi, alle reti di distribuzione, all'energia elettrica ed alle fonti rinnovabili.

Il Dipartimento ha svolto l'attività di supporto agli utenti nelle fasi di iscrizione e caricamento degli attestati di prestazione energetica e degli impianti termici.

Nel periodo di riferimento sono stati emessi n.172 decreti relativi ad: autorizzazione unica, per volture, cessioni di ramo d'azienda, proroga ed espropri, per varianti tecnologiche.

Nell'ambito del territorio in materia di pianificazione mineraria sono in atto vigenti n.14 concessioni minerarie di idrocarburi liquidi e gassosi e n.7 permessi di ricerca per idrocarburi, tutti soggetti a vigilanza e controllo da parte del Dipartimento. Inoltre sono in fase di produzione n.62 pozzi a gas naturale e n.98 pozzi ad olio greggio (petrolio).

Inoltre è stata svolta l'attività finalizzata al rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri geologici riguardanti l'autorizzazione per l'apertura di nuove cave.

Il Dipartimento ha predisposto ed emanato, ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. n.10/1999, un nuovo decreto di rivalutazione dei canoni superficiali.

Dipendenti

(oltre: n. 3 unità personale Resais;  
n. 50 dipendenti S.A.S s.c.p.a.;  
n. 34 avoratori ex "Emergenza  
Palermo")

n. 123 Dirigenti

n. 26

## **ASSESSORATO**

### **DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO**

#### **DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Il Dipartimento in materia di politiche sociali in applicazione della L. n. 328/2000, al fine di rafforzare il sistema di welfare già avviato in Sicilia dal 2002, ha predisposto il documento di programmazione "Integrazione alle Linee guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015", che prevede l'utilizzo delle risorse del FNPS (fondo nazionale delle politiche sociali) assegnate alla Regione Siciliana per le annualità 2014-2015.

La nuova programmazione ha l'obiettivo di ampliare le Azioni avviate con il Piano di Zona 2013-2015, dando così ai distretti socio-sanitari l'opportunità di garantire un'offerta di servizi ed interventi più appropriati.

Il documento di programmazione regionale sintetizza, gli interventi programmati/attuati dai distretti socio-sanitari, classificati secondo i macro-livelli individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



In attuazione del Piano di Azione e Coesione (PAC) per i Servizi di Cura, è stata favorita la definizione dei Piani di Intervento relativi al II Riparto e sollecitata la piena utilizzazione delle risorse economiche destinate ai distretti socio-sanitari.

Il predetto piano rappresenta un programma aggiuntivo con il quale sono state assegnate risorse a quattro Regioni Obiettivo Convergenza (Sicilia, Calabria, Campania e Puglia) per il rafforzamento delle politiche rivolte alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti.

Per quanto riguarda il PAC anziani persegue l'obiettivo dell'aumento della presa in carico in assistenza domiciliare, indirizzando le risorse solo sulla componente socio-assistenziale del servizio, complementare o indipendente dai servizi sanitari.

Nell'ambito delle progettualità finanziate dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), finalizzati all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, sono stati presentati al Ministero dell'Interno e al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali due progetti:

- "Comprendiamoci: la nuova formazione Civico-Linguistica"
- Multiazione, comprensivo di quattro Azioni.

Il primo progetto, finanziato per € 1.144.518,54 presentato in partenariato con l'Ufficio scolastico regionale, ha l'obiettivo di far acquisire allo straniero un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana al fine di facilitare l'integrazione territoriale; ciò attraverso la trasmissione di competenze alfabetiche, linguistiche, di orientamento nella comunità territoriale di riferimento. Il progetto avviato in data 19/09/2016 dovrà concludersi entro il 31/03/2018.

Il secondo progetto ha finalità dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

In merito alle politiche di inclusione sociale, il Dipartimento è stato impegnato per l'attuazione in Sicilia del SIA (sostegno all'inclusione attiva) e per supportare i distretti socio-sanitari nell'avvio del nuovo strumento di contrasto alla povertà, che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenni.

In materia di interventi previsti per l'assistenza socio-sanitaria ai disabili gravissimi, che necessitano di assistenza a domicilio continua nelle 24 ore (gravi patologie cronico degenerative non reversibili, sclerosi laterale amiotrofica, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi), essa può essere fornita con diverse modalità:

- a) assistenza domiciliare;
- b) supporto alla famiglia attraverso l'erogazione del buono socio-sanitario;
- c) ricoveri di sollievo in alternativa all'assistenza domiciliare per brevi periodi.

Per la loro attuazione si fa riferimento ai Distretti Socio Sanitari, i quali si sono attivati, a seguito delle linee guida predisposte dal Dipartimento, a mettere in atto le procedure necessarie (bandi, avvisi) per progetti assistenziali.

Per quanto riguarda il Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga, sono stati emanati bandi rivolti agli Istituti scolastici, che elaborano progetti rivolti ai ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e alcool.

L'attività di formazione è stata affidata mediante apposita convenzione all'Università degli studi di Palermo in qualità di Ente capofila.

Relativamente ai contributi da erogare alle famiglie meno abbienti per la tutela della maternità e della vita nascente, con la L.R. 10/2003, art.6 comma 5, è stato previsto un bonus pari a € 1.000,00 per ogni nascituro, sulla base di parametri reddituali (ISEE) predeterminati ed in conformità alle competenze in materia delegate dallo Stato alle Autonomie Locali.

In materia di affidamento familiare disciplinato dalle L. nn.184/83 e 149/2001 che prevedono il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia, il Dipartimento ha attivato, sotto il profilo organizzativo, un processo di inquadramento ed accompagnamento dell'azione dei servizi territoriali per l'affido, attraverso l'emanazione di direttive tra gli Assessorati Regionali della Famiglia e della Salute, di Protocolli d'Intesa e di un

Regolamento-tipo, in cui sono stati individuati i destinatari, gli obiettivi, l'integrazione dei soggetti e delle competenze.

Nel 2016 si è concluso il monitoraggio sui bambini e gli adolescenti fuori dalla famiglia di origine in affidamento familiare (a singoli, famiglie e parenti) o accolti nei servizi residenziali della propria regione al 31 dicembre 2015. I dati sono stati inviati al Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'infanzia e l'adolescenza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la costituzione della banca dati regionale.

Sempre a tutela dei diritti dei minori il Dipartimento ha aderito alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione), le cui linee guida sono state approvate dal Ministero del lavoro e delle politiche Sociali.

Tale programma è indirizzato al contrasto della istituzionalizzazione dei bambini (la fascia d'età di riferimento è 0–11 anni) e costituisce un approccio strutturato di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre i rischi di allontanamento del bambino e/o di rendere meno traumatico tale allontanamento, laddove necessario, facilitando i processi di riunificazione familiare.

È un programma intensivo a breve/medio termine (18/24 mesi) che prevede la collaborazione di tutti gli attori e sistemi istituzionali coinvolti nei processi di protezione dell'infanzia (famiglie, servizi sociali, volontariato, servizi socio – sanitari, educativi, scolastici, della giustizia).

La Regione, in funzione della popolazione residente nella fascia d'età 0–11 anni, ha proposto 4 Distretti finanziabili, i cui Comuni Capofila sono rispettivamente: Palermo, Catania, Gravina di Catania e Siracusa.

Con l'Accordo di Programma Quadro “Giovani protagonisti di sé e del territorio”, sottoscritto nell'Agosto 2008 dalla Regione Siciliana d'intesa con il Ministero della Gioventù e il Ministero dello Sviluppo Economico, ci si propone di porre al centro dell'attenzione il mondo giovanile, avviando sul territorio un cambiamento culturale che, oltre a mettere il giovane al centro di specifici spazi di crescita, ne valorizzi le potenzialità e il ruolo, in quanto soggetto attivo e necessario nello sviluppo della Sicilia.

Tra gli interventi si evidenziano in particolare:

l'intervento “giovani e legalità”, relativo alla promozione della cultura della legalità fra i giovani, di età compresa tra i 14-30 anni, ed è rivolto alle Associazioni giovanili, consulte giovanili, gruppi informali, associazioni no profit, associazioni sportive ed è finalizzato ad avviare azioni di sensibilizzazione rivolte al mondo giovanile sui valori e sul rispetto delle regole di convivenza civile e sulla tolleranza;

l'intervento denominato “Azione di sistema”, che riguarda le azioni di sistema e mira, sul piano della comunicazione, a garantire l'informazione, sia in fase di avvio che in itinere, sulle linee strategiche individuate a livello regionale, sulle azioni avviate, sui risultati raggiunti; ciò attraverso i diversi mezzi di stampa e comunicazione, favorendo così la massima diffusione delle azioni messe in campo ed offrendo a tutti i soggetti ed enti proponenti, la possibilità di partecipare e di fruire degli interventi.

Relativamente alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (II.PP.A.B.), su cui il Dipartimento effettua il controllo e la vigilanza, si sono portate a compimento le seguenti attività: controllo degli atti contabili ed in particolare dei bilanci e dei conti consuntivi ed alienazione di beni nelle disponibilità delle II.PP.A.B.; modifiche dello statuto; fusione; vigilanza sul funzionamento degli organi amministrativi.

Alcune II.PP.A.B. hanno attivato il servizio di prima accoglienza degli immigrati minori e adulti.

Il Dipartimento ha svolto attività relativamente, tra l'altro, alle seguenti linee di azione:

- spese per il rimborso degli oneri fiscali e contributivi per gli imprenditori che denunciano richieste estorsive (art. 3 L.R. n. 15/2008);
- somme da erogare per le finalità dell'art. 2 della L.R. 20/99, in favore dei familiari dei cittadini innocenti che rimangono uccisi in seguito ad azioni mafiose e della criminalità organizzata;
- contributi per il sostegno alla formazione degli orfani delle vittime della mafia e della criminalità organizzata (art. 3 della L.R. 20/99);
- assunzioni, anche in sovrannumero, presso l'amministrazione regionale, gli enti locali, le aziende sanitarie locali e gli enti o gli istituti dagli stessi controllati, dei familiari delle vittime della mafia e della criminalità organizzata (art. 4 L.R.20/99);
- indennizzi una tantum in favore di vittime della mafia (art. 6 L.R.n. 20/99);
- gestione del fondo per i contributi relativi alle spese di costituzione di parte civile nei processi contro la mafia, l'estorsione e l'usura (art.9 L.R. n.20/99);
- contributi alle associazioni antirackett riconosciute, alle fondazioni per il perseguimento di finalità connesse all'assistenza, alla tutela, all'informazione dei soggetti che abbiano subito richieste o atti estorsivi, nonché ai soggetti che abbiano fatto ricorso a prestiti ad usura e le cui attività economiche o professionali versino in stato di difficoltà (art. 17 L.R. n.20/99);
- pensioni straordinarie e assegni vitalizi a favore delle vittime del dovere, della mafia e della criminalità organizzata.

Nel corso del 2016 di rilievo è stata l'attività relativa alla gestione dei fondi comunitari, di cui il Dipartimento ha il carico di lavoro inerente alla programmazione, alla gestione e all'attuazione dei programmi operativi FERS e FSE 2014-2020.

Dipendenti

n. 137 Dirigenti

n.12

## **DIPARTIMENTO DEL LAVORO, DELL' IMPIEGO, DELL'ORIENTAMENTO DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE**

Il Dipartimento, nel corso del 2016, è stato impegnato nella gestione PO-FSE 2007/2013.

In particolare, per l'Avviso n.1/2011, "Aiuti alle Imprese", sono state concluse tutte le operazioni consistenti nell'adozione dei provvedimenti di revoca di 194 progetti per motivazioni varie, dei provvedimenti di reinscrizione somme, dei decreti di liquidazione ed emissione di mandati per n.243 progetti. Inoltre, sono stati esitati n.486 decreti di chiusura delle operazioni. Rimangono ancora in sospeso progetti per i quali sono previste operazioni concernenti interventi sostitutivi pari a n.15, recuperi somme indebitamente percepite e relativi decreti di accertamento e riscossione delle somme per n.20 progetti. Rimangono inoltre ancora aperte le procedure relative a n.4 progetti, in quanto oggetto di contenziosi.

Per quanto riguarda l'Avviso n.1/2012, "Credito d'Imposta", sono stati portati a chiusura n.969 operazioni e revocati n.300 progetti, con conseguente richiesta di restituzione per le aziende che avevano provveduto alla compensazione. Inoltre, è stata richiesta la restituzione, per n.471 operazioni, delle somme indebitamente compensate in coerenza con gli esiti della rendicontazione.

Relativamente alle misure previste dalla L. n. 236/1993 (interventi urgenti a sostegno dell'occupazione) per i lavoratori provenienti dalle aziende in crisi Blutech e British Telecom, sono stati attivati 2 progetti di riqualificazione del personale, per i quali sono stati emessi n.2 decreti di impegno per l'importo di € 4.454.360 e n. 1 decreto di approvazione della convenzione

stipulata con il CIAPI di Priolo Gargallo. Sono stati emessi mandato per British pari a euro 727.180,00 e per Blutech pari a euro 1.500,00.

Per le attività inerenti l'apprendistato professionalizzante, è stata proseguita l'attività di verifica dei rendiconti dei percorsi formativi a favore degli apprendisti, scaturenti dagli Avvisi nn. 1/2012, 1/2012 scorrimento e 1/2013, per i quali sono stati emessi i relativi mandati di pagamento per un totale di 85.

Per il progetto “welfare to work”, si è proceduto ad ammettere a finanziamento le richieste dei bonus assunzionali in favore delle aziende, già ammissibili ma non finanziabili a causa dell'esaurimento dei fondi. Pertanto sono stati emessi 54 mandati per un importo di 284.150,01.

In relazione al programma “garanzia giovani”, finanziato con il PON - YEI, già attivato nel 2014, è stata quasi completata l'attività di gestione del programma per le misure attivate.

Per gli sportelli multifunzionali sono stati concluse le istruttorie dei progetti ammessi a finanziamento a valere sugli avvisi.

L'avviso n.1 del 9 febbraio 2010 era finalizzato all'individuazione di soggetti che, in raccordo con i centri per l'impiego, svolgessero misure di politiche del lavoro definite in coerenza con i presupposti normativi e attuativi del “Programma d'interventi in attuazione delle intese Stato-Regioni in materia di interventi di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi”, consistenti in azioni di accoglienza, orientamento, accompagnamento al lavoro e aggiornamento formativo. L'avviso si inseriva nel quadro delle politiche previste dall'Unione Europea per fronteggiare le crisi occupazionali. Pertanto, sono stati finanziati n. 45 soggetti beneficiari per l'attivazione di n.147 sportelli multifunzionali per risorse pari a 135,4 meuro per il triennio 2010-2013.

Per quanto riguarda l'Avviso n. 2 del 9 febbraio 2010, esso era finalizzato a favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, attraverso l'erogazione di attività di orientamento nel territorio, basate sull'azione integrata fra i diversi attori istituzionali e gli operatori dei diversi ambiti (istruzione, formazione, lavoro) nel tentativo di ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro.

L'Avviso intendeva, pertanto, finanziare progetti per l'attuazione di attività di orientamento da realizzare ed erogare nell'ambito di sportelli scuola/lavoro itineranti, intesi quali strutture organizzate che erogano servizi anche presso istituti scolastici con il supporto di operatori specializzati.

Attraverso tale avvisi sono stati finanziati n. 50 soggetti beneficiari per l'attivazione di n. 105 sportelli multifunzionali per risorse pari a 96,4 meuro per il triennio 2010-2013.

L'Avviso 1/2011, Aiuti all'Occupazione, prevedeva la possibilità di fruire di contributi in caso di assunzione di soggetti svantaggiati e/o molto svantaggiati e disabili. Sono state ammesse ad agevolazione 781 istanze per un totale di € 21.143.266,82.

Il Dipartimento ha continuato a svolgere l'attività di vigilanza al fine di garantire una corretta applicazione da parte delle imprese della L. n.68/99 in materia di assunzione obbligatoria di soggetti disabili. Pertanto sono state approvate e finanziate n.34 assunzioni di disabili, 31 convenzioni stipulate nel 2014.

Tali convenzioni hanno consentito ai datori di lavoro interessati, di accedere ai benefici, costituiti dal contributo alle assunzioni calcolato sul costo salariale lordo annuo, ai sensi dell'art.1, comma 37, della L. n.247/07.

In tema di programma svuotamento bacino LSU, l'art. 14 della L. n. 451/1994 disponeva che ai lavori socialmente utili presso le pubbliche amministrazioni potessero essere avviati i titolari di trattamento straordinario di integrazione salariale, dell'indennità di mobilità, ovvero i disoccupati di lunga durata.

La legge ha previsto che l'utilizzazione dei lavoratori non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro, non implica la perdita del trattamento straordinario di integrazione salariale

e non comporta la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità. Con l'art. 20 della L n. 196/1997 è stato previsto che il compenso spettante fosse a carico del Fondo per l'occupazione di cui al D.L. n. 148/1993.

Il bacino si è cristallizzato con l'art. 2 del D.Lgs n. 81/2000 (che include nel bacino quei lavoratori che abbiano maturato 12 mesi di permanenza nelle attività socialmente utili nel biennio 1998-1999) ed è destinato all' esaurimento. Infatti, a seguito del D.Lgs. n. 81/2000 e dell'art. 50 della Finanziaria 2003 si comincia a svuotare progressivamente il c.d. bacino dei lavoratori, attraverso una serie di disposizioni per facilitare la loro stabilizzazione.

La normativa statale prevedeva che una quota, non inferiore al 20%, del fondo nazionale per l'occupazione, doveva essere destinata all'inserimento in LSU di disoccupati di lunga durata. Tale disposizione, in Sicilia, ha favorito un precariato di oltre 2600 unità.

Dal 2001 ad oggi il bacino dei LSU è passato da 2140 unità alle attuali 251 con una riduzione di 1889 unità fuoriuscite dal bacino.

Le principali causali di fuoriuscita sono riconducibili alla stabilizzazione presso i soggetti utilizzatori; sono infatti circa 1500 i LSU fuoriusciti in seguito ad una assunzione.

La restante parte dei LSU sono usciti per pensionamento, decesso, rinuncia, fine attività e solo un numero esiguo per allontanamento (n.5 LSU).

In particolare l'art.78, comma 2, lett.a) della L. n.388/2000 prevede che la stipula delle convenzioni tra lo Stato e le Regioni sia assistita dalla "realizzazione da parte della Regione di programmi di stabilizzazione dei soggetti con l'indicazione di una quota predeterminata di soggetti da avviare alla stabilizzazione". L'Assessorato, nel maggio del 2016, ha proceduto ad una interlocuzione con gli enti utilizzatori, prevalentemente Enti Locali, chiedendo loro il numero di posti vacanti nelle dotazioni organiche, specialmente nelle qualifiche per l'accesso alle quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo ed il piano di stabilizzazione che si intendeva adottare.

Inoltre alla luce delle argomentazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel settembre 2016, si è estesa la ricognizione a tutti gli enti pubblici del territorio e non soltanto agli enti utilizzatori, al fine di definire un concreto programma di fuoriuscita dal bacino dei lavori socialmente utili.

Sulla base delle informazioni raccolte è stato elaborato un percorso con misure incentivanti per promuovere lo svuotamento del bacino LSU.

Le risorse su cui la Regione in atto può contare a valere sul FSOE(fondo sociale per l'occupazione e formazione), relative ai residui delle convenzioni delle annualità 2011, 2012, 2013 e 2014 ex art.78, comma2, lett.a) e b) e comma 3, L.388/2000 ( c.d. conguagli), ammonta ad euro 1.953.972,87 .

Le misure che si intendono realizzare prevedono una premialità nei confronti degli enti locali e altri enti pubblici sottoposti a vigilanza regionale, attraverso incentivi alla stabilizzazione secondo le seguenti modalità:

- incentivo per assunzione a tempo indeterminato full time presso Enti pubblici: consiste in una premialità pari ad €8.000 annui per un massimo di due annualità;
- incentivo per assunzioni a tempo indeterminato part time presso Enti pubblici: consiste in una premialità pari ad €4.000 annui per un massimo di due annualità;
- misure di aiuto all'autoimpiego attraverso un incentivo pari ad euro 20.000.

La copertura finanziaria per le predette misure sarà garantita con l'utilizzo delle risorse del PO FSE Sicilia 2014-2020 OT8 per una quota fino a un milione di euro.

Inoltre, nell'anno 2016 sono state finanziate le istanze relative alla misura di fuoriuscita dei soggetti appartenenti al bacino Palermo ex PIP di cui all'art. 68, comma 3, della L.R.n. 9/2015 (corresponsione dell'assegno di sostegno al reddito in unica soluzione cumulativa per l'importo corrispondente ad anni 3 al netto delle mensilità già erogate nell'anno in corso); per le

predette istanze sono stati emessi n.2 decreti di impegno per complessivi € 805.376,00 e n.66 mandati per un importo complessivo di € 1.632.649,72.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva degli ispettorati territoriali, essa è stata orientata principalmente alle richieste di intervento (R.I.) provenienti dai lavoratori e da iniziative soprattutto nel settore dei cantieri temporanei o mobili.

Pertanto sono stati emessi provvedimenti amministrativi (per illeciti) e contravvenzionali con conseguente irrogazione di sanzioni amministrative e maxisanzioni per il lavoro nero. Nei casi in cui è stata accertata la presenza di almeno il 20% di lavoratori in nero sul totale della forza lavorativa si è proceduto alla sospensione dell'attività, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.81/2008.

Dipendenti

n.2482 Dirigenti

n. 75

## **ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

### **DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE**

Il Dipartimento ha competenza nella gestione giuridica ed economica del personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Attività assai rilevante di gestione ordinaria in materia di personale è la disciplina del trattamento giuridico e della materia pensionistica, in attuazione della riforma operata agli artt. 51 e 52 della L.R. n.9/2015, con l'introduzione della disciplina per il periodo transitorio dei pensionamenti anticipati nell'arco temporale intercorrente tra l'entrata in vigore della L.R. n.9/2015 e il 31/12/2020.

Nell'anno 2016 si è proceduto al collocamento in quiescenza di n.148 dipendenti del ruolo unico della dirigenza e di n.653 del comparto regionale.

L'attività più significativa ha riguardato l'emanazione di circolari e direttive di coordinamento a seguito delle norme introdotte dalla L.R. n.9/2015, in particolare nelle seguenti materie:

- applicabilità al personale regionale dei permessi retribuiti ai sensi dell'art.4 della L.n.53/2000;

- univoca interpretazione delle norme sulle assenze da decurtare dal compenso per la partecipazione al salario accessorio per i dipendenti del comparto non dirigenziale;

- applicazione art. 44 del CCRL quadriennio giuridico 2002-2005 sulla reperibilità; assenza dal servizio derivante da infortunio non sul lavoro;

- direttive in materia di ricognizione e riconoscimenti dei servizi prestati dal personale inquadrato ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n.21/86.

Inoltre è stata effettuata un'attività di monitoraggio sull'andamento del contenzioso del personale regionale.

Il contenzioso ha riguardato fattispecie eterogenee per le quale sono state predisposte le memorie e le relazioni per l'Avvocatura dello Stato per la tempestiva costituzione nei giudizi incardinati.

Ulteriore adempimento di legge, discendente dall'art. 49, comma 1, della L.R.n.9/2015, ha riguardato il tema della riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale, ponendo come obiettivo la riduzione complessiva delle strutture organizzative.

In tale ottica sono state fornite idonee linee di orientamento a tutti i dirigenti generali per l'attuazione della rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti e sono stati definiti i passaggi procedurali necessari per definire il procedimento regolamentare; inoltre è stata condotta l'attività di concertazione con le organizzazioni sindacali.

Per effetto del quale è stato emanato il nuovo regolamento con il D.P.Reg. n.12/2016, con decorrenza dall'1 luglio 2016.

Nel corso del 2016 il Dipartimento è stato impegnato nelle azioni finalizzate all'attuazione delle normative nazionali sulla trasparenza, semplificazione e prevenzione della corruzione, sia per le competenze istituzionali allo stesso assegnate dal nuovo funzionigramma di cui al D.P.Reg. n.12/2016 che per l'attività di supporto fornita con la struttura intermedia 14 - trasparenza e semplificazione - al Dirigente Generale del medesimo Dipartimento, quale responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il Dipartimento è stato altresì impegnato nell'attività preparatoria ed istruttoria finalizzata alla predisposizione dell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) 2016-2018 dell'Amministrazione regionale.

Il Documento programmatico aggiornato è stato portato a conoscenza di tutti i soggetti interessati, attraverso la pubblicazione nella home page del sito istituzionale e la notifica tramite e-mail a tutti i dipendenti dell'amministrazione e ai soggetti che con la stessa collaborano a qualsiasi titolo.

Nell'ambito di tale attività un ruolo rilevante è stato dato alle segnalazioni per presunti illeciti, formulate da privati cittadini e soggetti rimasti anonimi, che hanno denunciato comportamenti e fatti non istituzionalmente corretti, imputabili a dipendenti dell'Amministrazione o anche a soggetti alla stessa estranei.

Nell'anno 2016 son pervenute n.39 segnalazioni di presunti comportamenti illeciti, che sono in corso di istruttoria.

Inoltre, non sono state trascurate le notizie apprese dagli organi di stampa relative ad eventuali responsabilità penali e disciplinari.

Tra le iniziative di promozione del P.T.P.C., assume un ruolo fondamentale l'organizzazione delle giornate per la trasparenza, previste nel D.lgs n.150/2009; pertanto, nel corso del 2016 sono state organizzate tre giornate.

Inoltre, in materia di anticorruzione sono state fornite ai referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza le indicazioni operative in ordine alle funzioni ed ai compiti da svolgere.

Il Dipartimento ha svolto le attività relative alla vigilanza sul Fondo di Quiescenza ed al trasferimento di risorse per l'erogazione delle prestazioni il cui onere è a carico della Regione.

Inoltre, ha provveduto per la corresponsione del trattamento accessorio al personale distaccato presso l'Ente vigilato e al relativo finanziamento.

Dipendenti

n.609 Dirigenti

n.29

## **DIPARTIMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI**

A seguito della riorganizzazione dell'apparato regionale, con il Decreto Presidenziale n. 12/2016 la nuova struttura del Dipartimento è stata definita in 2 Unità di Staff, 1 Area e 5 Servizi.

L'ordinamento regionale assegna al Dipartimento la funzione di curare i rapporti con gli enti locali e i loro consorzi, ivi inclusi i compiti di vigilanza e controllo; inoltre, ha competenza in materia di finanza locale, fatte salve le competenze dell'Assessorato all'Economia, di polizia locale, di operazioni elettorali e referendarie.

In materia di finanza locale è stata espletata l'attività finalizzata ai trasferimenti finanziari in favore degli Enti locali, a vario titolo previsti dalle leggi regionali.

Propedeutico all'assegnazione ed all'erogazione delle risorse è stato il supporto alla decisione politica in ordine al riparto e alle modalità di fruizione dei benefici concessi.

Nel corso del 2016 il Dipartimento è stato impegnato nelle attività riguardanti le assegnazioni agli Enti Locali.

In particolare, sono stati emessi i mandati relativi:

al saldo delle prime tre trimestralità e della quarta trimestralità dell'assegnazione di parte corrente anno 2015 in favore dei Comuni ;

all'integrazione dell'assegnazione di parte corrente anno 2015 in favore dei Comuni;

ai trasferimenti dei contributi per rimborsi spese di trasporto per alunni di scuole superiori, relativi a precedenti esercizi finanziari;

alle assegnazioni regionali di parte corrente e per la copertura delle quote di capitale rate mutui in favore dei liberi consorzi comunali anno 2015;

ai mandati relativi ai trasferimenti dovuti per l'anno 2016 ai comuni e liberi Consorzi a titolo di reintegro per il minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica.

Per quanto riguarda il "fondo straordinario", il Dipartimento con la circolare n.7 del 13 maggio 2016 ha fornito le linee di indirizzo generale ai fini dell'erogazione per l'anno 2015 del saldo della quota-parte del predetto fondo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della L.R. n. 3/2016, si è proceduto all'assegnazione dei contributi integrativi ai Comuni in dissesto per i lavoratori precari.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza e controllo sugli Enti locali, discendente in particolare dalla previsione di cui agli artt. 24 e 25 della L.R. n. 44/1991 e dall'art.109/bis dell'Ordinamento regionale degli enti locali, nel corso del 2016 sono stati disposti 27 accertamenti, di cui 19 già conclusi.

Nel corso del 2016 il Dipartimento ha provveduto alla nomina di commissari ad acta per inadempienze degli organi delle autonomie locali in ordine ad atti obbligatori per legge; pertanto sono stati emanati 688 provvedimenti per interventi sostitutivi.

Per quando concerne la materia elettorale, è stata eseguita l'attività inerente gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle elezioni amministrative della primavera 2016, che hanno interessato n.29 comuni siciliani.

Dipendenti

n. 60 Dirigenti

n.7

## **UFFICIO SPECIALE IMMIGRAZIONE**

L'Ufficio è stato istituito con la Delibera di Giunta n.175/2015, per la durata di due anni, incardinato presso l'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.

Nel corso del 2016, sono state avviate attività finalizzate all'assistenza ed al supporto tecnico ai potenziali beneficiari (bandi pubblici, privati senza scopo di lucro, Onlus, Università, scuole ASL, Asp) dei bandi FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), gestiti dal Ministero dell'Interno, anche attraverso la costituzione di un'apposita cabina di regia che ha visto la



partecipazione di referenti dei Dipartimenti della Salute, dell'Attività produttive, della Pesca e della Famiglia, al fine di garantire un migliore approccio programmatico dell'Amministrazione regionale.

Pertanto sono stati elaborati progetti mirati all'accoglienza e alla integrazione dei cittadini stranieri immigrati.

L'Ufficio, a seguito delle attenzioni in tema di immigrazione in Sicilia, ha formalizzato rapporti con il Dipartimento degli Stati Uniti, la Banca Mondiale, istituzioni internazionali, poiché la Sicilia è un laboratorio sperimentale per lo studio del fenomeno e sulle possibili politiche di accoglienza ed integrazione.

In particolare sono stati curati rapporti con la Banca Mondiale (World Bank) finalizzati all'avvio di uno studio sul profilo dei migranti presenti nell'Isola.

Inoltre è stato attivato l'Osservatorio Regionale delle Migrazioni, con il supporto dell'Assessorato Economia, del Dipartimento Famiglia e dell'ISTAT, quale strumento con funzioni di studio e analisi del fenomeno migratorio, di elaborazione di statistiche in materia di incidenza sociale, economica e sanitaria dei cittadini stranieri.

L'Ufficio ha partecipato al Tech Camp meeting, organizzato dal Dipartimento degli Stati Uniti, cui hanno partecipato diverse nazioni ed associazioni umanitarie europee per confrontarsi per il miglioramento dei servizi di comunicazione relativi alla prima e seconda accoglienza dei migranti e per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione.

Dipendenti

0 Dirigenti

n. 1

(fino al 24 agosto 2016)

## **ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ DIPARTIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI**

Nel corso del 2016 il Dipartimento è stato impegnato nella gestione delle risorse comunitarie.

In particolare, ha certificato all'Autorità di pagamento una spesa complessiva di € 245.667.639,78; su tale spesa hanno inciso notevolmente i quattro interventi dei progetti relativi: al completamento Autostrada Siracusa-Gela lotto 6+7+8 per € 12.511.200,00; all'itinerario Agrigento-Caltanissetta, progetto di adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle II° tratto fino allo svincolo con la A.19, per € 70.456.685,04; alla Ferrovia Circumetnea per il completamento delle tratte urbane per € 23.513.745,76; alla velocizzazione della Palermo-Agrigento per € 23.513.745,76.

Sulla spesa delle risorse comunitarie hanno anche:  
gli interventi sulle strade provinciali dell'isola per € 15.035.696,13;  
le azioni sull'Asse 6" Sviluppo urbano sostenibile" per € 56.790.956,32;  
l'intervento di Potenziamento Ferroviario tra Canicattì e Comiso (linea intervento I.1.1.1) per € 29.805.190,15.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività per la definizione dell'APQ (accordo di programma quadro per il trasporto aereo), finalizzato al potenziamento del trasporto aereo nella Regione.

Inoltre il Dipartimento è stato impegnato nell'elaborazione del nuovo piano regionale dei trasporti, denominato piano integrato delle infrastrutture e della mobilità; esso affronta sia il tema della mobilità delle persone in senso generale (dalla domanda di mobilità sistematica a quella occasionale), sia la pianificazione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e ferroviari, proponendo un sistema di trasporto integrato tra tutte le modalità sul territorio, senza tralasciare i "nodi" di trasporto, relativi alla portualità, al sistema aeroportuale ed alle merci.

Con avviso pubblicato sulla GURS del 19/08/2016, il Dipartimento, n.q. di Autorità procedente, ha avviato la fase di consultazione pubblica del documento, prevista dall'art. 14 del D.lgs. 152/2006 (norme in materia ambientale). Decorso il termine di sessanta giorni, si è proceduto all'istruttoria delle osservazioni pervenute (diciotto) ed alla trasmissione degli esiti di tale istruttoria al Dipartimento dell'Ambiente, che, n.q. di Autorità competente, dovrà esprimere il relativo parere ambientale per il prosieguo dell'iter approvativo.

In materia di contratto di servizio ferroviario, a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 159/2015, relativa all'approvazione dell'intesa tra la Regione siciliana e Trenitalia, è stato stipulato un contratto "ponte", per gli anni 2015-2016, in applicazione dell'art. 5, paragrafo 5 del Regolamento CE 1370/2007.

Pertanto sono state avviate le attività di monitoraggio dei servizi resi e le ispezioni, al fine di effettuare rilevazioni sulla rete per la verifica del rispetto dei livelli qualitativi e/o quantitativi contrattualmente stabiliti.

A tal fine è stata predisposta una check list con la raccolta di una pluralità di parametri relativi alla puntualità, frequentazione, efficienza dei convogli, nonché relativamente alla funzionalità degli impianti sonori, di climatizzazione, di illuminazione e dei servizi igienici.

Dipendenti

n.585 Dirigenti

n.60

## **DIPARTIMENTO TECNICO**

Il Dipartimento è stato istituito, con l'art. 4 della L.R. n. 12/2011, quale articolazione dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità.

L'assetto organizzativo era stato definito dal regolamento di cui D.P.Reg n. 6/2013 ed è stato rimodulato con l'ultimo D.P. Reg. n.12/2016.

Pertanto, il funzionigramma del Dipartimento è costituito da n. 27 strutture intermedie (n. 5 aree e n. 22 servizi) e da n. 120 Unità Operative di Base.

Nel Dipartimento sono incardinati gli uffici del genio civile dell'isola e l'ufficio regionale per l'espletamento delle gare d'appalto (sezioni provinciali e sezione centrale di coordinamento).

Il Dipartimento, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2011, nell'anno 2016 ha espletato l'attività di vigilanza sugli appalti nonché l'attività di progettazione e direzione dei lavori; ha svolto la verifica sull'osservanza delle norme tecniche di costruzione nella fase realizzativa delle opere, ai fini della sicurezza statica e funzionale e del controllo sismico; in tale materia ha provveduto a fornire consulenza tecnica agli enti locali della Regione.

Inoltre ha svolto la funzione di coordinamento della Commissione consultiva per la redazione del prezzario unico regionale.

Per quanto riguarda la segreteria della commissione lavori pubblici, istituita ai sensi dell'art.5, comma 12, della L.R.n.12/2011, essa ha svolto la funzione di organo consultivo della Regione Siciliana per esprimere i pareri sui progetti, quale che fosse il livello di progettazione di importo superiore a tre volte la soglia comunitaria.

Il Dipartimento è stato impegnato nelle attività ispettive sui lavori, a seguito di motivata e specifica richiesta degli altri rami dell'Amministrazione regionale.

Ha provveduto a curare la raccolta delle informazioni relative all'intero ciclo di realizzazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nelle fasi di programmazione, esperimento della gara di appalto, affidamento, esecuzione, collaudo e gestione.

In particolare hanno assunto notevole rilevanza i compiti relativi:

al rilevamento ed alla raccolta di informazioni e dati statistici sulle modalità di esecuzione e sui risultati degli appalti di lavori, servizi e forniture, sul rispetto delle normative statali e regionali in materia e di quelle sulla sicurezza e sulla tutela del lavoro nonché delle disposizioni vigenti in materia di subappalto, di contrattazione collettiva e di prevenzione degli infortuni;

alla gestione e all'aggiornamento dei dati sui contratti pubblici, mediante la creazione di un archivio contenente l'anagrafe delle stazioni appaltanti, delle imprese e degli altri soggetti coinvolti nello svolgimento dell'appalto, i dati relativi all'impiego della manodopera ed alla tutela e sicurezza del lavoro, i dati relativi all'intero ciclo dell'appalto;

all'elaborazione dei dati acquisiti ed alla conseguente redazione di appositi rapporti statistici sull'andamento e sulle caratteristiche della spesa pubblica per lavori, servizi e forniture;

alla definizione di standard uniformi di informazioni sui contratti pubblici nella realizzazione del profilo del committente;

all'assolvimento, attraverso il proprio sito web, degli obblighi di pubblicità previsti dalle norme comunitarie e statali;

alla gestione ed all'aggiornamento della banca dati per il monitoraggio dei lavori, dei servizi e delle forniture pubbliche eseguiti nel territorio regionale;

all'attività di indirizzo e regolazione, anche cooperando con le altre regioni e con i competenti organismi statali, nonché la qualità delle procedure di appalto e la qualificazione degli operatori pubblici e privati ad esse addetti;

all'elaborazione, in collaborazione con i soggetti interessati, di linee guida e documenti di gara nonché altri strumenti finalizzati a semplificare e uniformare le procedure per l'affidamento e la gestione degli appalti;

all'elaborazione e la proposta di modifiche ai bandi tipo adottati dall'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, dipendenti anche da nuove disposizioni normative;

alle iniziative utili al rispetto dei termini di pagamento dei corrispettivi contrattuali, a garanzia della regolare esecuzione dei contratti pubblici;

all'attività per il funzionamento del sito web, per la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara;

alle attività finalizzate agli approfondimenti e all'uniformità degli indirizzi interpretativi in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

alla pubblicazione informatica del "Notiziario regionale sugli appalti e le concessioni" includente le forniture di beni e di servizi, per la messa a disposizione delle stazioni appaltanti delle notizie utili in ordine alla normativa vigente in materia, alle risultanze delle gare, alle dinamiche dei prezzi, alle problematiche procedurali;

alla vigilanza e controllo sui contratti pubblici, promuovendo le opportune iniziative qualora sulla base delle risultanze comunque acquisite emergano insufficienze, ritardi, anche nell'espletamento delle gare, disservizi ed ogni altra anomalia;

alla elaborazione ed alla trasmissione annuale alla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana di una relazione sull'andamento del settore degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Relativamente alla finalità di accelerare la spesa comunitaria:

ha provveduto ad effettuare i controlli di I° livello sulle certificazioni di spesa del Dipartimento Infrastrutture, Mobilità e Trasporti;

ha provveduto alle verifiche preliminari su progetti retrospettivi da imputare al POFESR 2007/2013 di competenza dei Dipartimenti Infrastrutture e Mobilità, Protezione Civile, Acque e Rifiuti, Turismo, Beni Culturali, Sanità, Attività produttive ed Istruzione, per le quali, considerato l'elevato numero di progetti, ha coinvolto le proprie strutture periferiche uffici del genio civile dell'isola e le strutture di sede.

Inoltre ha stipulato una convenzione con il Dipartimento dell'Istruzione e Formazione Professionale, per il supporto tecnico in materia di accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo 2007/2013.

Dipendenti

n.895 Dirigenti

n.148

**UFFICIO SPECIALE  
DI COORDINAMENTO  
DELLE ATTIVITÀ TECNICHE E DI VIGILANZA  
SULLE OPERE PUBBLICHE**

L'Ufficio è stato istituito nel 2010 con il compito di censire e monitorare le opere pubbliche incompiute nel territorio regionale, al fine di promuoverne la realizzazione o il completamento.

L'Ufficio è stato prorogato in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n.102 del 6 maggio 2014 per ulteriore due anni.

Con la nota trasmessa il 27 gennaio 2016, l'Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità ha proposto la soppressione dell'Ufficio per il trasferimento delle competenze al Dipartimento tecnico, a seguito dell'entrata in vigore della nuova struttura organizzativa.

Pertanto, l'Ufficio ha cessato le sue funzioni in data 13/5/2016.

Relativamente all'attività svolta, nei primi quattro mesi del 2016, è stato impegnato nel monitoraggio delle opere pubbliche incompiute nel territorio regionale e nell'adempimento normativo previsto dall'art.44 bis del D.L. 201/2011, che ha istituito l'elenco-anagrafe nazionale delle opere pubbliche incompiute.

Dipendenti

n.2 Dirigenti

nessuno

**ASSESSORATO  
DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
  
DIPARTIMENTO  
DELL' ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Il Dipartimento, a seguito del D.P.Reg. n.12/2016, è stato organizzato in 2 Aree, 12 Servizi e 19 Unità operative di base.

A seguito della emanazione della direttiva generale per l'azione amministrativa e gestione dell'anno 2016, il Dirigente Generale ha assegnato ai dirigenti del Dipartimento gli obiettivi operativi, le azioni da attuare e la relativa tempistica dei procedimenti. Tale attività viene programmata e rendicontata anche attraverso l'utilizzo dell'applicativo GE.KO.

Le attività principali hanno riguardato il monitoraggio costante della spesa sui capitoli del bilancio regionale presso tutti i servizi del Dipartimento, a valere sia sui Fondi Strutturali (FESR e FSE). Con riguardo alla spesa comunitaria è stata effettuata una ricognizione per la verifica dell'avvenuta certificazione alla Commissione Europea di tutti gli interventi di propria competenza.

Inoltre è stato avviato un monitoraggio per eventuali casi di rischio di frode nell'ambito dell'attuazione degli interventi del PO FSE Sicilia 2014/2020.

In particolare, è stata coordinata con la Segreteria Generale, in materia di persone giuridiche di diritto privato iscritte nel relativo registro e che svolgono attività formativa, un'attività di controllo e vigilanza sui 41 organismi di diritto privato, operanti nel settore della formazione.

Inoltre sono stati predisposti n.4 decreti di estinzione e n.4 decreti di revoca relativi a fondazioni.

Tra i settori di attività del Dipartimento appaiono di maggiore rilevanza quelli di seguito illustrati.

Il “servizio diritto allo studio, assistenza agli alunni svantaggiati e buono scuola”: nel corso del 2016, a seguito l'intesa stipulata tra il Dipartimento e l'Ufficio scolastico regionale della Sicilia, sono stati erogati € 500.000,00 quale contributo regionale per l'anno scolastico 2015/2016.

Con riferimento al saldo relativo alle “sezioni primavera” anno 2009/2010, sono stati emessi n. 30 decreti di liquidazione a favore delle istituzioni scolastiche ammesse a contributo.

L'attività relativa al “servizio sistema informatico e di accreditamento” è stata disciplinata dalla delibera n.300/2014, che ha disposto l'istituzione dell'ufficio per coordinare i sistemi informativi regionali.

Il “servizio interventi per l'edilizia scolastica ed università – gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica” ha svolto le attività relative:

ai finanziamenti derivanti dai fondi statali, fondi regionali con le risorse del PAC –piano di salvaguardia e fondi EE.LL.;

alla gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica;

al monitoraggio, all'aggiornamento ed all'avanzamento fisico-economico- procedurale di tutti gli interventi di edilizia scolastica ed universitaria sul sistema CARONTE.

Per quanto riguarda il “servizio gestione per gli interventi in materia di istruzione scolastica e universitaria” le competenze sono relative agli interventi di alta formazione.

Nell'ambito degli interventi in materia di istruzione scolastica finanziati dall'Unione Europea si è provveduto all'adozione dei decreti di approvazione finale relativi ai seguenti avvisi:

avviso per rafforzare l'istruzione permanente (EDA);

avviso per sostenere il successo scolastico degli studenti stranieri, valorizzando l'interculturalità nelle scuole (interculturalità);

avviso per interventi integrati per il successo scolastico e formativo e per l'assolvimento del diritto all'istruzione e alla formazione azione A (percorsi triennali);

avviso per interventi integrati per il successo scolastico e formativo e per l'assolvimento del diritto all'istruzione e alla formazione azione B (percorsi annuali LARSA);

avviso per sostenere azioni educative e di promozione della legalità e cittadinanza attiva (legalità);

avviso – 1^ annualità- per la realizzazione di piani integrati finalizzati a garantire il successo formativo e scolastico degli studenti che si trovano in situazione di disabilità e/o a rischio di marginalità sociale;

avviso – 2<sup>a</sup> annualità- per la realizzazione di piani integrati finalizzati a garantire il successo formativo e scolastico degli studenti che si trovano in situazione di disabilità e/o a rischio di marginalità sociale.

Pertanto in tale ambito sono stati adottati n. 232 provvedimenti.

In ordine alla gestione degli interventi in materia di istruzione post-diploma, formazione universitaria e post universitaria finanziati dall'Unione Europea sono stati adottati provvedimenti per la realizzazione di master universitari di II livello.

Dipendenti

n.414 Dirigenti

n. 23

## **ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA**

### **DIPARTIMENTO DELL'AGRICOLTURA**

Il Dipartimento è stato istituito, in applicazione dall'art. 34 della L.R. 15 maggio 2013, n.9, con decorrenza dall'1/1/2014, ma è stato rimodulato con l'ultimo D.P.Reg.n.12/2016.

Pertanto il Dipartimento dall'1/7/2016 ha operato con 19 strutture intermedie (Aree e Servizi), a loro volta suddivise in 189 unità organizzative di più piccola dimensione (Unità Operative), localizzate sia all'interno della sede centrale dello stesso Dipartimento sia nelle sedi periferiche, per un totale di n.208 postazioni dirigenziali.

I fatti più salienti che hanno interessato l'attività nel corso del 2016 hanno riguardato:

-l'attività di programmazione, sorveglianza e valutazione del PSR (Piano Sviluppo Rurale) 2014-2020, che è consistita in azioni per l'attuazione delle relative misure del PSR;

-la partecipazione ad incontri sul territorio con il partenariato, finalizzati alla divulgazione delle operazioni finanziabili nell'ambito del PSR 2014-2016;

-lo studio e l'approfondimento della normativa e la stesura di contributi documentali inerenti il PAC (Politica Agricola Comune) 2014-2020;

- la verifica di compatibilità con la normativa dell'Unione Europea dei regimi di aiuto di competenza del Dipartimento sia nel settore agricolo e rurale che nei settori extragricoli, nonché l'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato 2014-2020;

-l'attività di implementazione del PSA (Piano sviluppo aziendale), attraverso l'utilizzo di apposita applicazione web, quale strumento funzionale alla valutazione dei piani di sviluppo aziendale per l'accesso alle misure di investimento;

-l'attività per la rilevazione dello stato del contenzioso e l'aggiornamento periodico delle schede OLAF (ufficio europeo per la lotta antifrode), nonché l'attività per l'irrogazione delle sanzioni previste dalla L. n.898/86 (misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio);

- l'implementazione e il coordinamento della gestione di una serie di misure afferenti l'Asse 2 del PSR 2007/2013 con l'obiettivo di valorizzare il ruolo che l'agricoltura svolge per l'ambiente e lo spazio rurale, promuovendo azioni volte alla conservazione della biodiversità, tutela e gestione sostenibile del territorio e delle risorse idriche;

- la tutela e il controllo sui Consorzi di Bonifica e sugli enti vigilati (Ente di Sviluppo Agricolo, Istituto regionale Vini e Oli di Sicilia, Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, Istituto sperimentale Zootecnico per la Sicilia, Stazione Consorziaria di Granicoltura di Caltagirone);

- l'attuazione degli interventi in materia di promozione delle aree rurali e delle relative produzioni agricole di qualità.

In particolare, è stata svolta l'attività relativa alla concessione degli aiuti alle aziende agrumicole per danni dovuti alla fitopatìa "tristezza degli agrumi" (art.11 L.R. n.25/2011).

Nel corso del 2016 si è proceduto a liquidare istanze per € 530.227,26 mentre rimangono da liquidare complessivamente € 531.979,4.

Relativamente al settore fitosanitario, in attuazione della direttiva comunitaria 2000/29/CE e del D.lgs n.214/2005, si è provveduto:

all'applicazione sul territorio regionale delle direttive in materia e al rilascio delle relative autorizzazioni;

al controllo sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati, con riferimento ai vivai e alle aziende di produzione;

ai controlli per il rilascio della certificazione fitosanitaria dei vegetali e prodotti vegetali, destinati all'esportazione verso Paesi terzi.

Nel corso del 2016, a seguito della nuova organizzazione regionale, gli ispettorati dell'Agricoltura sono subentrati nel ruolo dei preesistenti Uffici provinciali, con competenze relative: all'istruttoria delle istanze presentate a valere sui bandi del PSR, emissione nulla-osta per risarcimento danni alle produzioni e/o alle strutture agricole, istruttoria delle istanze afferenti al credito agrario, gestione regime quote latte.

Dipendenti

(di cui n. 199 unità:  
Resais, ex terme RSE  
l.r.n.17/2004, Consorzi ed  
altri enti)

n.1747 Dirigenti

n. 216

## **DIPARTIMENTO DELLA PESCA MEDITERRANEA**

L'attività del Dipartimento è stata prevalentemente incentrata sull'adozione degli atti finalizzati alla certificazione della spesa e alla chiusura del FEP 2007-2013 (Fondo Europeo per la Pesca), istituito con regolamento CE 1198/2006.

I principali assi di intervento hanno riguardato:

-Asse 1 "misura per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria", per l'allineamento alle capacità di sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche, la selettività delle attrezzature da pesca, le compensazioni economiche per la sospensione temporanea dell'attività della flotta della piccola pesca costiera.

Le misure attivate sull'Asse 1 sono state le seguenti:

Misura 1.1 "demolizione pescherecci", con decreto del Ministero delle Politiche Agricole, è stato approvato il bando di demolizione di pescherecci con lunghezza uguale o inferiore a 12 metri, iscritti nei compartimenti marittimi della Sicilia. E' stata approvata la graduatoria per l'erogazione del relativo premio, di cui hanno fruito n.68 pescherecci.

In particolare, nel corso del 2016, si è proceduto all'implementazione del SIAN (sistema informativo agricolo nazionale), da parte delle Capitanerie di porto, delle fasi di consegna della licenza di pesca e di demolizione, cui ha fatto seguito l'inserimento della fase finale di erogazione del premio da parte dell'Amministrazione, con la validazione di n. 23 progetti. Il totale certificato relativo al 2016 ammonta ad € 865.160,00 di contributo pubblico, di cui € 77.112,97 quota U.E. e € 788.047,04 di quota nazionale (Stato + Regione).

Misura 1.3 “ammodernamento pescherecci”, con tali finanziamenti si è contribuito a migliorare le condizioni di sicurezza a bordo, di lavoro e dell’igiene dei pescherecci, con almeno cinque anni di attività.

Nel corso del 2016 l’attività è stata rivolta alla liquidazione del contributo a saldo a favore degli ultimi 7 beneficiari, per un totale di € 253.242,63, ed alla validazione della spesa per 20 progetti.

Il totale certificato relativo al 2016 ammonta ad € 657.775,60 di contributo pubblico di cui € 106.439,50 di quota U.E. e € 551.336,10 di quota nazionale (Stato + Regione).

Misura 1.4 "piccola pesca costiera", che ha comportato l'erogazione di premi a favore di pescatori e di proprietari che praticano la piccola pesca costiera.

Il totale certificato relativo al 2016 ammonta ad € 8.189.958,48 di contributo pubblico di cui € 3.512.680,97 di quota U.E. e € 4.677.277,51 di quota nazionale (Stato + Regione).

Misura 1.5 “compensazione socio economico per la gestione della flotta da pesca comunitari”, la quale prevede l’erogazione di una serie di pagamenti compensativi e premi a favore dei pescatori, mirati alla compensazione degli effetti derivanti dalle azioni di contenimento dello sforzo della pesca.

Il totale certificato relativo al 2016 ammonta ad € 1.426.885,00 di contributo pubblico di cui € 713.442,50 di quota U.E. e € 713.442,50 di quota nazionale (Stato + Regione).

Per quanto riguarda l’Asse 2 l’attività dell’Amministrazione si è concentrata nella rendicontazione, verifica dello stato di attuazione e di liquidazione finale dei progetti.

Le misure attivate sull’Asse 2 sono state le seguenti:

La misura 2.1 “acquacoltura” si propone di migliorare le condizioni di lavoro, di igiene, di salute dell’uomo, degli animali e di accentuare gli effetti positivi sull’ambiente.

Il totale certificato è stato di € 1.818.185,26.

La misura 2.3 “trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici”, finalizzata al miglioramento delle condizioni del settore della trasformazione e della commercializzazione.

Asse 3: “Misure di interesse comune”, relativa ad azioni collettive finalizzate al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca.

L’Asse 3 è suddiviso in cinque misure di interesse comune:

Misura 3.1 lettera “m” Azioni collettive (piani di gestione locali), con l’obiettivo di contribuire in modo sostenibile ad una migliore gestione delle risorse ittiche nelle acque comprese entro 12 miglia marine, attraverso l’adozione di piani di gestione della pesca costiera artigianale al fine di individuare interventi da adottare (monitoraggio del pescato, selettività delle catture...).

Misura 3.1 lettera “n” Azioni per le organizzazioni di produttori, con l’obiettivo di sostenere le organizzazioni di produttori per la promozione dei prodotti ittici e gli aiuti per la loro ristrutturazione.

Misura 3.3F.E.P.- Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, contributi destinati in parte a Enti pubblici (Comuni ed ex Province) per migliorare le condizioni per la sicurezza delle aree di approdo a servizio della piccola pesca costiera.

Misura 3.4 - Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori, per la realizzazione di promozione regionali, nazionali o transnazionali dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura e della certificazione della qualità.

Misura 3.5 - Progetti Pilota, realizzati dai soggetti beneficiari in cooperazione con organismi scientifici, finalizzati ad acquisire e diffondere nuove conoscenze tecniche nel settore della pesca.

Asse 4: Sviluppo sostenibile delle zone di pesca, che si differenzia dagli altri assi in quanto è incentrato sulle zone di pesca. Per accedere ai finanziamenti stanziati dal FEP (fondo europeo per la pesca) è necessaria la preventiva costituzione dei GAC (gruppi di azione costiera).



Asse 5: Assistenza tecnica, finalizzata a migliorare la qualità dei programmi e favorire la divulgazione delle informazioni relative al Fondo Europeo.

Dipendenti  
(di cui: n. 32 unità  
personale non regionale  
SAS ed ex PIP)

n.91 Dirigenti

n.20

## **DIPARTIMENTO DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE**

Il Dipartimento, a seguito del D.Pres.Reg. n.12/2016, è stato riorganizzato in 4 unità di staff, 3 Aree e 7 Servizi presso la sede centrale del Dipartimento, nonché in 9 servizi provinciali.

Il Dipartimento ha competenze relative alle attività di gestione del demanio forestale, che costituiscono i compiti principali; inoltre ai sensi dell'art. 14 della L.R. n.16/96 svolge altre attività in materia di:

- gestione di terreni boscati o comunque di interesse naturalistico o paesaggistico, di proprietà di enti locali o di altri enti pubblici;
- impianti di essenze arboree su terreni di proprietà di enti pubblici o di enti morali, sempreché destinati alla pubblica fruizione;
- restauro e miglioramento di giardini pubblici comunali o di giardini privati aperti al pubblico che rivestono particolare interesse sotto il profilo paesaggistico ed ambientale;
- interventi di conservazione, miglioramento e valorizzazione su terreni, anche privati, compresi nel territorio di parchi naturali; formazione e gestione di arboreti e di giardini, con scopi scientifici e divulgativi; coltivazione e commercializzazione di piante officinali, di funghi e di piante da frutto appartenenti a varietà tipiche, coltivate nel territorio siciliano.

Alle predette competenze si sono aggiunte altre, previste dal comma 1 dell'art.25 della L.R.9/2013 "attività complementari dell'amministrazione forestale", e in particolare:

- interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento ambientale e alla prevenzione del dissesto idrogeologico;
- interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattiva del paesaggio rurale e ambientale e alla Rete Natura 2000;
- manutenzione delle aree verdi pubbliche, di siti archeologici e miniere di zolfo; interventi di natura agroforestale nei beni confiscati alla mafia non assegnati oppure assegnati ad enti pubblici;
- cura, pulizia e scerbatura meccanica e manuale di parchi, siti archeologici, siti di importanza comunitaria (SIC), delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciali (ZPS); cura e pulizia delle proprietà del demanio marittimo e di fiumi, torrenti, laghi; cura, pulizia e scerbatura del verde presente nelle scuole pubbliche, università, centri di ricerca, musei, ospedali e stabili nella disponibilità delle forze dell'ordine.

Ai sensi delle disposizioni attuative disciplinate dal comma 3, del predetto art.25 della L.R. 9/2013 il Dipartimento ha attivato numerosi interventi finalizzati alle opere urgenti relativi: alla tutela della sicurezza pubblica e privata, alla prevenzione incendi, alla valorizzazione e fruizione dei beni, al mantenimento dello stato di salubrità dei luoghi.

Tali interventi sono stati effettuati in aree del demanio regionale e/o in uso al Dipartimento (174.000 Ha complessive), di enti regionali sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale; inoltre, ai sensi dell'art.41, comma 1, della L.R. n.9/2013, a

sostegno dei comuni commissariati o già sciolti per mafia nell'ultimo quinquennio che versano in difficoltà, comuni ed enti territoriali in situazione di dissesto o predissesto finanziario.

Nel corso del 2016 gli obiettivi perseguiti si possono sintetizzare in macro-obiettivi.

Il primo macro-obiettivo “protezione e gestione delle foreste” è stato realizzato operando su diversi settori, tra cui, si segnala, sul fronte della prevenzione degli incendi, con la realizzazione di lavori colturali e di manutenzione, ripulitura e realizzazione di viali parafuoco.

Invece ai fini del contenimento dei processi di dissesto idro-geologico, degrado e desertificazione le attività hanno riguardato principalmente il mantenimento e l'incremento della copertura forestale.

Su tale tema un valido contributo è stato offerto, a partite dall'ultimo periodo del 2015, dall'avvio di una serie di interventi finanziati con le risorse FSC (fondo sviluppo e coesione). Infatti il CIPE con deliberazione ha assegnato al Dipartimento risorse, pari ad 87,9 meuro per il completamento delle attività di forestazione.

Inoltre sono state programmate una serie di interventi finalizzati alla salvaguardia del patrimonio forestale regionale.

Il secondo macro obiettivo “sviluppo economico del settore rurale e territoriale” attiene a molteplici attività, tra le quali di notevole importanza riveste la produzione di arboricoltura per biomassa forestale già avviata negli anni precedenti.

In attuazione delle norme che regolano la gestione e l'utilizzazione del demanio trazzerale sono stati effettuati gli adempimenti relativi all'accertamento, revisione, alienazione, concessione, reintegra a tutela del demanio regionale.

Nell'anno 2016 sono stati emessi n.8 Decreti Dirigenziali di concessione del suolo trazzerale e n. 238 decreti Assessoriali di approvazione dei verbali di liquidazione conciliativa inerente la legittimazione del suolo trazzerale.

Inoltre un fondamentale atto di programmazione e gestione del territorio ha riguardato l'esercizio del pascolo nei terreni del demanio forestale gestiti dal Dipartimento, che è stato avviato per l'anno 2016 attraverso l'approvazione con Decreto del Dirigente Generale.

Le procedure di affidamento dei lotti pascolivi hanno previsto la pubblicazione, a cura degli uffici provinciali, degli “avvisi di manifestazione di interesse” sul sito istituzionale e agli albi pretori dei comuni ove sono stati individuati i lotti pascolivi.

Il terzo macro-obiettivo è stato finalizzato al “potenziamento degli strumenti conoscitivi, attività di ricerca ed educazione ambientale”.

Il quarto macro-obiettivo “gestione faunistica del territorio” attiene a molteplici attività, tra le quali la predisposizione del calendario venatorio per la stagione 2016/2017; l'istruttoria delle richieste di costituzione di aziende agro-venatorie, faunistico-venatorie; l'esame delle richieste di risarcimento danni da fauna selvatica a cose e persone; l'istruttoria per il riconoscimento dei centri di recupero e dei centri di primo soccorso della fauna selvatica.

Il quinto macro obiettivo “vigilanza Esa e consorzi di bonifica” ricomprende la competenza relativa al controllo sui loro bilanci preventivi, consuntivi, sulle variazioni di bilancio e verifica della congruità delle entrate.

**Dipendenti**

(di cui: n. 10 unità di consorzi di bonifica; n.10 Resais. Inoltre prestano servizio n.52 unità PIP)

**n.510 Dirigenti**

**n.74**

**ASSESSORATO DELLA SALUTE**

**DIPARTIMENTO**

**PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Il Dipartimento è stato impegnato nell'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento, controllo e supporto, che l'Assessorato, ai sensi dell'art. 2. della L.R. n.5/2009, svolge nei confronti delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, mediante l'esecuzione degli adempimenti connessi alle competenze attribuite a tale struttura intermedia, come di seguito indicate:

- attuazione delle misure del Piano di rientro e coordinamento delle correlate attività istruttorie dei servizi dipartimentali, monitoraggio e verifica sullo stato di attuazione delle misure del Piano;
- analisi e valutazione, successivo monitoraggio dell'impatto finanziario delle proposte di provvedimenti normativi e dei provvedimenti amministrativi inerenti l'attuazione del Piano;
- predisposizione del Piano Sanitario Regionale;
- relazioni sanitarie annuali;
- verifiche di conformità dei programmi aziendali al Piano Sanitario.

La Regione, avendo registrato nel 2006 una situazione di disequilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale per oltre 800 milioni di euro, aveva sottoscritto con i Ministeri dell'Economia e della Salute, in data 31/7/2007, un accordo per l'approvazione del Piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 (cosiddetto Piano di rientro), in attuazione di quanto disposto dall'art.1, comma 180, della L.n.311/2004.

Al termine del triennio, la Regione, pur avendo raggiunti significativi risultati, ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà prevista dall'art. 11, comma 1, del d.l. n. 78/2010, convertito in L.122/2010, richiedendo la prosecuzione del piano per un ulteriore triennio.

Pertanto si è pervenuti all'approvazione del programma operativo regionale 2010-2012 per la prosecuzione del Piano di rientro 2007-2009.

Le novità legislative introdotte in tema di "spending review" e di sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale hanno imposto ulteriori misure per: rispettare l'equilibrio economico finanziario della gestione; garantire i livelli essenziali di assistenza, intervenendo anche sulle reti assistenziali e sull'appropriatezza delle prestazioni e dei servizi e sulle modalità erogative degli stessi; adeguare la "produzione di salute" al nuovo sistema parametrico di finanziamento del SSN, basato sui fabbisogni e costi standard.

Pertanto, la Regione ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 15, comma 20, del D.L. n.95/2012, convertito in L. n.135/2012, in continuità con il programma operativo 2010-2012 di prosecuzione del Piano di rientro, mediante la predisposizione di un programma operativo di consolidamento e di sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento dei livelli di qualità del Sistema Sanitario Regionale per il triennio 2013-2015 (POCS).

Gli adempimenti previsti dal POCS sono stati oggetto di monitoraggio e verifica da parte del Ministero dell'Economia e del Ministero della Salute (c.d. Ministeri affiancati).

Inoltre è stata curata la piattaforma SIVEAS (sistema nazionale verifica e controllo sull'assistenza sanitaria) per l'inserimento dei documenti relativi ai LEA (livelli essenziali di assistenza).

La Regione nel dicembre 2015 ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'intenzione di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 15, comma 20, del dl n.95/2012, convertito in L.n.135/2012, per la prosecuzione del Piano di rientro mediante un nuovo programma operativo per gli anni 2016 – 2018.

Inoltre di rilievo è stata l'attività propedeutica alla elaborazione del D.M. n.70/2015 "Regolamento recante definizione degli standards qualitativi, strutturali, tecnologici e qualitativi relativi all'assistenza ospedaliera", con cui il Dipartimento ha definito i nuovi standards per la riorganizzazione della rete ospedaliera concepita come "rete dell'emergenza – urgenza".

Pertanto, è stato elaborato, per l'invio al Ministero della Salute, il nuovo documento con il quale la Regione ha proceduto ad una attenta rivalutazione dell'assetto organizzativo in atto esistente, al fine di garantire l'omogeneità e la continuità tra l'assistenza ospedaliera e l'emergenza territoriale 118, che sono le componenti essenziali del complesso sistema dell'emergenza sanitaria, tra loro integrati e cooperanti.

La rete ospedaliera dell'emergenza è costituita, infatti, da strutture con diverse complessità assistenziali, che si relazionano secondo il modello "hub and spoke". Tale modello metodologico ne prevede l'organizzazione in livelli di complessità crescente, individuando i presidi ospedalieri di base, i Dipartimenti di emergenza-urgenza e di accettazione di primo e di secondo livello nonché i presidi ospedalieri in zone disagiate.

Tali strutture sono in grado di rispondere alle necessità d'intervento secondo livelli di capacità crescenti in base alla loro complessità, alle competenze del personale nonché alle risorse disponibili.

Il riordino della rete ospedaliera regionale persegue, quindi, specifici obiettivi di riqualificazione dell'assistenza sanitaria.

Connessa a quest'ultima è la "rete delle patologie complesse tempo dipendenti" (sindrome coronarica acuta, ictus, trauma, ustione, urgenze pediatriche ed ostetrico-ginecologiche e tutte le situazioni che richiedono livelli organizzativi superiori, ivi comprese la diagnosi precoce ed il trasporto protetto verso centri a funzione sovra zonale), nel cui contesto sono stati definiti i nodi e le sedi di riferimento, in armonia con la rete "hub and spoke", articolata tenendo conto dell'utilizzo delle moderne tecnologie di trasmissione dati e d'immagini nonché avvalendosi di specialisti allocati nei centri di maggiore complessità.

Tra le principali attività svolte il Dipartimento è stato impegnato nella ricognizione dei "punti nascita", sulla base delle direttive impartite dal Ministero della Salute, tese alla chiusura per ragioni di sicurezza di tutti i punti nascita che presentano < 500 parti/anno, per inoltrare al Ministero della Salute apposita richiesta di mantenimento di alcuni "punti nascita", tra cui: Bronte, Licata, Nicosia, Corleone, Pantelleria e Cefalù.

Pertanto, è stato necessario nel corso del 2016 effettuare un monitoraggio su detti "punti nascita".

In materia relativa alle donazioni di organi e tessuti a scopo di trapianto nel corso dell'ultimo triennio vi è stata una notevole diminuzione. Pertanto è stata ravviata la necessità di intervenire con urgenza al fine di implementare, nel medio e lungo termine, il numero delle donazioni di organi e tessuti a scopo di trapianto. Si è provveduto a centralizzare le attività di coordinamento presso l'Assessorato della Salute con l'istituzione di un Tavolo Tecnico, con il compito di implementare le attività del Centro regionale per i trapianti di organi e tessuti in materia "procurement".

Il predetto Tavolo ha il compito di elaborare un programma di interventi urgenti per promuovere la donazione di organi e tessuti nelle strutture sanitarie regionali, di cui si verificherà periodicamente lo stato di attuazione e per cui si provvederà a indicare eventuali correttivi.

A seguito di specifiche attività svolte nel corso del 2015 si è dato avvio alla predisposizione del "progetto trinacria", per l'implementazione del quale alla Sicilia è stata assegnata la complessiva somma di € 2.160.317,00.

Al riguardo, il progetto si propone di individuare, secondo le direttive espresse nel progetto pilota, un modello di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori della Sicilia, fondato su soluzioni organizzative innovative in zone caratterizzate da difficoltà di accesso ai servizi sanitari, garantendo così standards di qualità e appropriatezza.

Inoltre, numerose sono state le iniziative promosse per garantire un corretto uso dei farmaci, con riduzione di possibili complicanze, ed una migliore razionalizzazione delle risorse disponibili.

Oltre a richiamare le indicazioni previste per la prescrivibilità a carico del Servizio Sanitario, è stato sviluppato un sistema di monitoraggio che consente di evidenziare eventuali prescrizioni inappropriate e sono stati elaborati schemi relativi al confronto dei costi delle terapie effettuate con principi attivi appartenenti alla stessa classe terapeutica, evidenziando quelli con costo inferiore per il SSN.

In materia di assistenza sanitaria agli stranieri extracomunitari non in regola con le norme di ingresso e soggiorno di cui al D.Lgs n.286, art. 35, comma 3, il cui finanziamento avviene con fondi afferenti il FSN, che il CIPE ripartisce annualmente tra le Regioni e le PP.AA. italiane, ed ammontanti, complessivamente, a € 30.990.000,00, il Dipartimento ha effettuato una verifica sugli atti in possesso ed anche sul sistema informativo contabile SIC in dotazione alla Regione, da cui si sono rilevate le assegnazioni di somme avvenute nei vari anni per tali finalità.

Ciò posto, al fine di predisporre quanto necessario per provvedere alla ripartizione delle somme assegnate e alla conseguenziale erogazione alle AA.SS.PP. che somministrano tali prestazioni sanitarie, è stato elaborato un report informativo, da cui si è rilevato che, a fronte di una assegnazione totale di € 13.305.645,45, dal 2001 sino all'ultima assegnazione relativa all'anno 2016 lo Stato ha accreditato alla regione un importo pari a € 7.195.644,00, corrispondente alla somma totale delle assegnazioni relative agli anni 2007-2012.

L'integrazione sociosanitaria costituisce la risposta sostanziale e di obiettivo del sistema regionale, che interviene mutuando gli indirizzi prioritari assegnati dal Servizio sanitario nazionale (SSN) fin dalla sua origine con la L. n. 833/78, per rispondere a bisogni di salute in modo complesso.

La Regione ha avviato un coinvolgimento attivo degli Assessorati Salute e della Famiglia per gli ambiti di rispettiva competenza con l'obiettivo di pervenire ad un'intesa sulle problematiche assistenziali che richiedono la necessaria integrazione delle componenti sociali con quella sanitaria.

Dipendenti

(inoltre prestano servizio  
n.36 unità, distaccati, ex  
PIP,Resais....)

n.122 Dirigenti

n.22

## **DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO**

Nel corso del 2016 sono state svolte molteplici attività in funzione degli obiettivi strategici assegnati.

In particolare le attività di promozione della salute sono state sottoposte ad una azione di revisione ed approfondimento con il recepimento delle indicazioni ministeriali, in ossequio ai macro obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione, recepito dalla Regione con il D.A.

2198/2014 ciò ha comportato la parziale riscrittura dei contenuti del D.A. 947/2015, con il quale era stato approvato il Piano Regionale di Prevenzione.

Pertanto, è stato predisposto il Piano, unico che è stato adottato con il D.A. 351/2016, entro i termini previsti dal Ministero della Salute, sviluppando i seguenti macro obiettivi ed adattando gli interventi alle necessità della Regione: ridurre il carico di mortalità e disabilità derivante dalle malattie croniche non trasmissibili; promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani; prevenire le dipendenze da sostanze; prevenire gli infortuni e le malattie professionali; ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute; rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

Nell'ambito dei predetti macro obiettivi il D.A. n.351/2016 ha individuato i programmi di prevenzione, di competenza del Dipartimento, che sono stati sviluppati in seno al piano e sono stati dotati di indicatori volti a misurare le azioni svolte dalle ASP ed i relativi risultati.

Nell'ambito di tale attività di rilievo è stato il "Protocollo d'intesa su Promozione della Salute tra Assessorato regionale per la Salute e l'Ufficio Scolastico Regionale", siglato il 13 giugno 2016.

Con tale protocollo sono state individuati gli strumenti operativi per permettere di rafforzare i corretti stili di vita negli studenti, promuovendo azioni finalizzate ad educare ad una corretta alimentazione, a incentivare l'attività fisica, a prevenire l'obesità, l'abuso di alcool, le forme di dipendenza.

Inoltre il protocollo prevede di poter identificare precocemente i soggetti a rischio maggiore per le malattie croniche non trasmissibili.

Tra le varie azioni di monitoraggio svolte dal Dipartimento si rappresentano le seguenti:  
programma regionale di prevenzione del gioco d'azzardo patologico;  
programma regionale di prevenzione degli incidenti stradali, il quale prevede l'introduzione di obblighi organizzativi e di collaborazione con le forze dell'ordine;  
programma di prevenzione degli incidenti domestici.

Il Dipartimento è stato impegnato per lo sviluppo del programma regionale di formazione educazione e dieta; pertanto sono stati formati i primi formatori di primo livello. Dall'istituzione del primo albo regionale, le ASP hanno potuto attingere il personale per svolgere i corsi di secondo livello nel 2016.

Nell'ambito dell'applicazione della L.R. n.7/2014 "promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario", è stato elaborato un programma regionale finalizzato a migliorare le condizioni di salute della popolazione.

In materia di tutela della salute dai rischi derivanti dal rischio dell'amianto, l'ambito di azione dell'Assessorato della Salute è stato finalizzato agli interventi che attengono agli aspetti sanitari, con riguardo al controllo dei problemi di salute correlati all'esposizione all'amianto.

Pertanto il Dipartimento ha trasmesso a tutte le ASP le direttive sugli adempimenti a carico del servizio sanitario regionale, in attuazione del L.R. n.10/2004.

L'attività del Dipartimento è stata quella di coordinare su scala regionale la raccolta trimestrale dei dati per provincia dei soggetti a rischio, effettuata dalle ASP al fine della sorveglianza sanitaria. Infatti è stato istituito un data-base regionale che viene aggiornato costantemente.

Inoltre è stato approvato, con Decreto 6 maggio 2016, il protocollo sanitario regionale standardizzato per gli accertamenti sanitari periodici da effettuare (Assessorato, Ufficio amianto del Dipartimento della protezione civile, INAIL, ASP, Facoltà di medicina). Con tale protocollo sono state individuate indagini con esami periodici presso le ASP sui lavoratori esposti al rischio.

In particolare, è stato attivato il registro regionale dei mesoteliomi (malattia oncologica associata all'esposizione all'amianto), che viene utilizzato come sentinella di aree produttive a rischio, ed è stato ribadito l'obbligo dei medici di segnalare al registro ogni caso diagnostico.

Il Dipartimento ha avviato un programma straordinario di intervento per il controllo della salute pubblica nelle aree a rischio di Priolo, Biancavilla, S. Filippo del Mela, Milazzo e Gela.

Ai sensi della L.R. n.6/1981 il Dipartimento ha la funzione di monitorare lo stato di salute della popolazione regionale, ciò che ha consentito la definizione del profilo di salute, dei bisogni e degli obiettivi di prevenzione.

In merito alla sorveglianza e alla prevenzione dei tumori, un ruolo importante viene svolto dagli screening oncologici, che peraltro sono stati posti fra i livelli essenziali di assistenza individuati dal Ministero della Salute; infatti tutte le ASP effettuano gli screening del cervicocarcinoma, lo screening mammografico e lo screening del tumore del colono retto.

Dai dati completi relativi al 2015 è emerso che la popolazione invitata a sottoporsi agli screening è stata del 90%.

Nel corso del 2016 è stata svolta un'azione di impulso con la circolare assessoriale n. 5 del 16/3/2016 "direttive per l'attuazione del piano di prevenzione 2014-2018, potenziamento degli screening oncologici", finalizzata ad una maggiore diffusione.

Inoltre, il Dipartimento ha posto particolare attenzione nei confronti dei pazienti cardiopatici, in quanto le patologie cardiovascolari, oltre a rappresentare la prima causa di decesso, presentano anche una alta percentuale di ospedalizzazioni.

Pertanto, è stato predisposto il D.A. 1286/14 relativo alle "Raccomandazioni regionali per la dimissione e la comunicazione con il paziente dopo ricovero per evento cardiologico".

In tale contesto la dimissione rappresenta una potenziale criticità per i pazienti cardiopatici. La lettera di dimissioni è il mezzo di trasferimento delle notizie sul ricovero e risulta il principale strumento informativo tra ospedale e territorio. La comunicazione inoltre è parte integrante degli interventi di alta qualità e centrati sul paziente, atti a migliorare il processo della dimissione.

Pertanto, la fase assistenziale post dimissioni costituisce un momento fondamentale di cura, in assenza del quale verrebbero vanificati i benefici dell'assistenza prestata per il trattamento acuto con il ricovero ospedaliero, che impegna considerevoli risorse umane ed economiche. Infatti, in Italia, ogni evento di infarto miocardico acuto ha un costo medio di circa € 11.450 e il fattore principale di spesa è l'ospedalizzazione, che rappresenta circa l'80 % dei costi.

Ridurre l'incidenza di nuovi eventi cardiovascolari acuti significa migliorare la qualità di vita del paziente e ridurre i costi assistenziali connessi alle reospedalizzazioni, con conseguente diminuzione degli accessi al pronto soccorso ed una migliore disponibilità di posti letto presso le unità cardiologiche.

Pertanto con il D.A. 1286/14 sono state approvate le raccomandazioni di cui fanno parte integrante:

un modello strutturato di lettera di dimissioni, dove sono inclusi tutti i parametri che caratterizzano i pazienti sia ad alto rischio clinico che a basso rischio, in modo da identificare e consigliare i percorsi di follow up più appropriati;

un Kit educativo, costituito da schede sulle patologie cardiache, sui fattori di rischio, sulla terapia, sullo stile di vita, sull'alimentazione, sull'attività fisica, sul divieto di fumo e sulla aderenza alla terapia raccomandata;

una check-list di azioni da intraprendere per un adeguato intervento informativo – educativo da parte del medico ospedaliero.

Inoltre sul territorio è stato avviato un progetto obiettivo di piano sanitario nazionale, chiamato "comunicazione e continuità assistenziale per il paziente cardiologico", che si articola nelle seguenti tre fasi:

una fase formativa, diretta agli operatori sanitari (medici ed infermieri) che gestiscono il paziente cardiologico nel suo percorso ospedaliero, con lo scopo di evidenziare l'importanza del momento della dimissione e della relativa lettera;

una fase informativa diretta allo stesso paziente cardiologico ed a coloro che del paziente prendono cura;

una fase sperimentale, con l'arruolamento di un ristretto numero di pazienti dimessi dalle Unità cardiologiche, al fine di verificare l'efficacia di un follow strutturato e supportato da strumenti per migliorare i risultati delle terapie.

A seguito dell'adozione di tale provvedimento, nel territorio siciliano la mortalità a trenta giorni per episodi di infarto miocardico acuto nel 2015 è scesa al 7,56x 100 abitanti, rispetto ad una media italiana 9,03 x100 abitanti.

Dipendenti

n.96 Dirigenti

n.25

## **ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE**

Il Dipartimento, nel corso del 2016, è stato riorganizzato a seguito del D.P.Reg. n.12/2016; pertanto fino alla data del 30/6/2016 è stato articolato in n.3 Unità di Staff del Dirigente Generale, n.11 strutture intermedie di cui n. 3 Aree e n.8 Servizi, e n.41 Unità Operative di base; invece dall'1 luglio 2016 è stato articolato in n.3 Unità di Staff del Dirigente Generale, n.7 strutture intermedie, di cui n. 3 Aree e n. 4 Servizi, e n. 26 Unità Operative di base.

Il Dipartimento è stato impegnato per l'attuazione del Programma Operativo FESR Sicilia 2007-2013 e si è interfacciato con i Servizi titolari delle Linee di intervento per i provvedimenti relativi allo stato di attuazione del programma ed alla chiusura dello stesso.

In particolare, per il Piano di Azione e Coesione (PAC III^ Fase) sono state compilate le schede per il monitoraggio procedurale e finanziario ed è stata redatta la tabella relativa agli indicatori di realizzazione e di risultato.

Per quanto riguarda la Programmazione 2014-2020 sono state svolte le seguenti azioni:

- supporto alla stesura del PRA 2014/2020 (Piano di Rafforzamento Amministrativo);
- coordinamento attività PAF, Prioritized Action Framework, relative al Quadro delle azioni prioritarie d'intervento per la Rete Natura 2000;
- predisposizione del documento concernente i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione delle operazioni.

Per i progetti ascrivibili al programma LIFE+, si è provveduto ad avviare le attività inerenti le funzioni di beneficiario associato con gli altri partners per il progetto "CONRASI", tutela degli uccelli rapaci in Sicilia, gestito come capofila dal WWF Italia.

Altro progetto coordinato è stato il Progetto LIFE12NAT/IT/000370 - SPIN4LIFE "Strategia per l'implementazione di Natura 2000 in Sicilia", che è stato dichiarato chiuso dalla Commissione Europea in data 25/09/2015; pertanto sono state effettuate le procedure per la chiusura.

In materia di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Impatto Ambientale le competenze attribuite riguardano la valutazione degli impatti che l'attività umana può



determinare sull'ambiente in modo da stabilirne la sostenibilità, finalizzata alla tutela dell'ambiente, della salute e delle risorse naturali.

In merito, il D. Lgs. n. 152/2006 disciplina le procedure da adottare per la valutazione degli impatti che riguardano:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS), riferita a piani o programmi, che comprende, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

Valutazione Impatto Ambientale cioè di valutazione dei progetti con l'individuazione dei loro effetti sull'ambiente ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee alla tutela della qualità della vita;

Valutazione Incidenza Ambientale cioè di valutazione di piani e progetti che potenzialmente hanno un impatto su flora e fauna e che ricadono in aree definite della RETE NATURA 2000.

In materia di tutela dall'inquinamento atmosferico, l'attività è stata incentrata sul coordinamento dell'attività progettuale relativa ai progetti finanziati con i fondi del PO-FESR e del PAC Salvaguardia, tra i quali i progetti inseriti nella linea di intervento 2.3.1 B-D – Azioni di monitoraggio della qualità dell'aria:

1) intervento: "Realizzazione di un laboratorio per la garanzia della riferibilità delle misure effettuate dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria";

2) intervento: "Realizzazione di nuovi laboratori mobili e strumentazione singola per l'adeguamento dei laboratori mobili esistenti per l'implementazione della rete di monitoraggio aria di ARPA Sicilia";

3) progetti gestiti in convenzione con ARPA Sicilia: SIRVIA(Sistema Informativo complesso di gestione dei dati relativi alla matrice aria Revamping), STRINA (Strumenti di informazione avanzata inquinamento atmosferico) e PARUV (Polveri atmosferiche e radiazioni ultraviolette). Relativamente alla difesa del suolo e dell'assetto del territorio, è stato elaborato il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), che costituisce lo strumento per la pianificazione di bacino prevista dalla L. n. 183/89.

Inoltre si è provveduto all'aggiornamento dei livelli di pericolosità e rischio geomorfologico del PAI di alcuni territori ed al rilascio di pareri di compatibilità geomorfologica.

Le attività connesse all'iter di aggiornamento del P.A.I. comprendono diverse fasi: sopralluogo, redazione bozze degli stralci di aggiornamento, redazione previsione di aggiornamento, pubblicazione nell'albo comunale.

Inoltre sono stati effettuati degli interventi infrastrutturali per la difesa del suolo, ed interventi di messa in sicurezza di punti di territorio interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico.

Il Dipartimento ha competenza nella conservazione del Patrimonio Geologico siciliano (GEOSITI) in quanto la Regione Siciliana dispone di una normativa di tutela che, attraverso una corretta pianificazione territoriale ed urbanistica, intende impedire il degrado del Patrimonio Geologico ai sensi della L.R. n. 25/2012.

Per la Protezione del Patrimonio Naturale, l'attività della struttura è stata caratterizzata prevalentemente dalle procedure di rinnovo e proroga delle convenzioni di affidamento in gestione delle aree protette regionali ai soggetti privati (Associazioni Ambientaliste e CUTGANA dell'Università di Catania).

In materia di Demanio Marittimo sono state trattate pratiche relative agli ambiti di competenza delle Capitanerie di Porto, che espletano i compiti previsti dal Codice della

Navigazione e dal Regolamento del Codice della Navigazione, compiti trasferiti alla Regione dall'art. 6 della L. n. 172/2003.

L'attività ha riguardato il rilascio della concessione demaniale per la licenza atto formale e autorizzazione; il sub-ingresso nella concessione (art. 46 C.N.); la decadenza della concessione (art. 47 C.N.); la revoca della concessione (art. 42 C.N.); la sdemanializzazione del bene demaniale (art. 35 C.N.); il rilascio di concessioni per la realizzazione di porti turistici ex D.P.R. n.509/97; le modifiche sostanziali delle concessioni (art. 24 RCN); l'anticipata occupazione (art. 35 e art. 38 C.N.); la determinazione del canone concessorio; le ingiunzioni di sgombero e di pagamento del canone concessorio; le ordinanze di interdizione delle aree demaniali marittime; le proroghe delle concessioni; gli accertamenti delle entrate in conto concessioni demaniali (canoni, indennizzi, sanzioni); le autorizzazioni alle rateizzazioni del canone concessorio.

Per la pianificazione degli interventi relativi all'inquinamento acustico ed elettromagnetico, all'industrie a rischio ed alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, sono state svolte le attività relative:

al PO FESR 2007/2013 – Avanzamento spesa programmi comunitari ;

ai Piani di risanamento Aree a Elevato Rischio di Crisi Ambientale (A.E.R.C.A), mediante l'aggiornamento e l'attuazione del piano per Siracusa, Caltanissetta e l'area del Comprensorio del Mela;

all'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

Per quanto riguarda la pianificazione e la programmazione degli interventi ambientali sono stati effettuati gli adempimenti programmatori sia nell'ambito della tutela dall'inquinamento che nell'ambito dell'assetto del territorio e della tutela dello stesso territorio e del patrimonio naturale in esso presente.

Dipendenti (di cui unità: 52 a tempo determinato;n.29 S.A.S.; n. 7 Resais. Inoltre prestano servizio n.80 unità del bacino emergenza ex PIP)	n.295 Dirigenti	n.35
--	-----------------	------

## **DIPARTIMENTO DELL'URBANISTICA**

Il Dipartimento, a seguito del D.Pres.Reg. n.12/2016, è stato riorganizzato in 2 Aree, 6 Servizi e 18 Unità operative di base.

I compiti istituzionali del Dipartimento comprendono le molteplici e complesse attività che hanno per oggetto la materia urbanistica, riferite all'esame e alla predisposizione di pareri e/o provvedimenti inerenti la pianificazione comunale generale, attuativa e in variante, e quelle che discendono dalla vigilanza; tali ultime competenze vengono esercitate in particolare attraverso la predisposizione di interventi ispettivi e sostitutivi nei confronti dei Comuni, finalizzati all'adozione degli atti obbligatori di pianificazione generale ed attuativa, nonché l'istruttoria e l'esame delle varianti ai piani regolatori generali (PRG), secondo le diverse procedure di legge; inoltre provvede ad effettuare il periodico monitoraggio delle violazioni edilizie ed urbanistiche.

Il Dipartimento è stato impegnato nell'anno 2016 ad affrontare l'analisi della legislazione urbanistica vigente per proposte di aggiornamento e di modifiche; inoltre è stata proseguita la

gestione digitalizzata delle procedure autorizzative regionali in materia di piani regolatori ed attuativi comunali e variazione degli stessi.

Nella gestione degli affari urbanistici particolare rilevanza hanno assunto i seguenti obiettivi operativi:

obiettivo 1 - alta priorità - promozione di una politica sostenibile di pianificazione e progettazione urbanistica alla luce delle nuove disposizioni in materia di VAS (valutazione ambientale strategica) e di maggiore incisività nella lotta all'abusivismo edilizio;

obiettivo 2 - alta priorità - perseguimento dell'equilibrio tra delegiferazione e semplificazione per il miglioramento della qualità e della razionalizzazione della normativa di settore;

obiettivo 3 - trasparenza dell'azione amministrativa e di rispetto dei termini procedurali (ai sensi della L.R.5/2011 e del D.P.Reg.n.41/2012);

obiettivo 4 - alta priorità - fornire un riscontro alle richieste per l'espletamento dell'attività di difesa tecnica da parte dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato al fine di esercitare i propri compiti di difesa in giudizio.

Con riguardo alle competenze istituzionali va segnalato che con D.P.Reg. n. 23 del 23 luglio 2014 è stata trasferita al Dipartimento la titolarità di Autorità competente in materia di VAS (valutazione ambientale strategica) in ordine ai piani o programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli (urbanistica).

Nell'anno 2016 è stata potenziata la vigilanza urbanistica attraverso l'implementazione dell'azione ispettiva: infatti, dato il numero dei Comuni sottoposti alla suddetta vigilanza, è stato istituito un apposito albo interno degli ispettori/commissari ad acta del Dipartimento in ultimo ricostituito con D.D.G. n.225 del 29/07/2015.

Pertanto il servizio 5 "vigilanza urbanistica" ha svolto gli adempimenti di natura ricognitiva (monitoraggio delle violazioni edilizie) e preventiva (ispezione), conseguenti all'accertamento di violazioni di leggi e regolamenti anche su segnalazioni da parte del privato, nonché commissariale.

In riferimento all'attività ispettiva, ai sensi degli art. 2, l.r. n.37/85 e art. 13, comma 3, l.r. n.17/94, è stato dato seguito alle numerose segnalazioni ed è stata svolta un'attività di controllo sui procedimenti attivati dai Comuni.

Il Dipartimento è stato impegnato nell'attività sostitutiva per la trattazione di diversi obblighi di legge di competenza degli organi dell'amministrazione dei Comuni (repressione dell'abusivismo edilizio, adempimenti piano casa, adeguamento oneri concessori).

In tale ambito opera il sistema informativo SIAB (sistema informativo abusivismo) per il monitoraggio delle violazioni edilizie e urbanistiche.

Inoltre il Dipartimento partecipa alle procedure straordinarie delle conferenze di servizi per l'approvazione in variante allo strumento urbanistico comunale, indette dagli sportelli unici per le attività produttive per l'esame dei progetti proposti dagli imprenditori per la realizzazione di insediamenti produttivi e di valutarne la compatibilità con l'ambito territoriale nonché la conformità degli stessi con le norme urbanistiche vigenti.

Di particolare rilievo è stata l'azione di supporto del consiglio regionale dell'urbanistica (CRU), istituito ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 71/78, con il compito di esprimere parere sugli atti di pianificazione generale e su tutte le questioni di interesse urbanistico che l'Assessore del territorio gli sottopone.

Per quanto riguarda la gestione dei fondi strutturali, il Dipartimento è centro di responsabilità della linea d'intervento 6.1.14 "interventi di infrastrutturazione informatica ed implementazione dei sistemi informativi per la gestione delle politiche strategiche ed ambientali in ambito urbano e territoriale" del PO FERS 2007/2013.

La linea d'intervento costituisce la naturale continuazione, integrazione e valorizzazione degli interventi realizzati nella precedente programmazione, che hanno portato alla realizzazione con la regia regionale di un sistema informativo territoriale regionale (SITR) diffuso a rete, costituito da un nodo regionale (presso il Dipartimento) e 32 nodi comunali (comuni con pop.>30.000 ab.). Gli interventi hanno interessato sia la infrastrutturazione informatica e di rete che l'acquisizione e formazione di cartografie di base a scala 1:10.000 e 1:2.000 per la georeferenziazione delle stesse informazioni e delle banche dati correlate.

Dipendenti

n.68 Dirigenti

n.24

## **COMANDO DEL CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA**

Il Comando, ai sensi e per gli effetti delle LL.RR. nn. 16/1996 e 14/2006, svolge tutte le funzioni ed i compiti che, in sede nazionale, sono attribuiti al Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), nonché tutte le altre competenze che gli derivano per effetto della legislazione regionale in materia.

L'attività svolta riguarda principalmente le materie inerenti: la prevenzione e la repressione delle violazioni ambientali (amministrative e penali); quelle di Polizia Giudiziaria (P.G.) e di Pubblica Sicurezza (P.S.); la gestione del vincolo idrogeologico; la prevenzione del dissesto idrogeologico, attraverso la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestali nell'ambito dei bacini idrografici montani; la prevenzione e la lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione; la tutela del patrimonio naturale e la bio-diversità, in attuazione delle Convenzioni internazionali in materia ambientale.

Il Comando è organizzato in una Struttura centrale, articolata in 3 Aree, 7 Servizi, 3 Unità operative di staff alle dirette dipendenze del Dirigente Generale, 9 Servizi Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (S.I.R.F.) e 1 Nucleo Operativo Regionale (N.O.R.).

I Servizi ispettorati svolgono il controllo del territorio, utilizzando anche i 9 Nuclei Operativi Provinciali (ciascuno con sede presso i rispettivi Ispettorati Provinciali), gli 80 Distaccamenti Forestali (dislocati su tutto il territorio regionale) ed i 2 Distaccamenti di Soccorso Montano e Protezione Civile ("Madonie" e "Etna").

Il Corpo forestale coordina e garantisce, sull'intero territorio siciliano, le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento degli incendi boschivi, avvalendosi della flotta aerea regionale, qualora disponibile, nonché di quella dello Stato attraverso il "centro operativo aereo unificato"(C.O.A.U.).

Inoltre, il Corpo forestale della Regione siciliana gestisce la rete radio regionale coordinando la gestione del traffico radio per gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi.

La struttura funzionante come C.O.R. (centro operativo regionale) coordina gli interventi su incendi effettuati con i mezzi aerei della flotta regionale e nazionale ed inoltre è il riferimento regionale del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Il C.O.R. svolge il compito di unica sala radio regionale in grado di garantire i collegamenti radio ricetrasmittenti sull'intero territorio regionale.

La sala operativa, con l'annesso servizio di emergenza ambientale (1515) opera in H 24 per tutto l'anno.

Inoltre, nel corso del 2016, dal sistema informatico forestale (SIF), in gestione del Comando, sono stati rilevati i dati relativi alle aree percorse dagli incendi (forestali e non forestali):

- la superficie forestale percorsa dal fuoco è stata pari ad Ha 24.903,00, di cui Ha 6.124,00 di superficie boscata ed Ha 3.543,00 di altra superficie forestale (arbusteti, macchia mediterranea);

- la superficie vegetata non forestale è stata pari ad Ha 15.236,00.

Per quanto attiene la competenza in materia di pubblica sicurezza, sono state effettuati diversi interventi in attività di concorso per l'ordine pubblico.

Ancora, relativamente all'attività di Polizia Giudiziaria, nel corso dell'anno 2016 sono stati accertati n.1194 reati, denunciate n.252 persone, effettuati n.262 sequestri penali ed arrestate n.2 persone.

Gli interventi operativi di P.G. hanno interessato prevalentemente i settori: cave, miniere e torbiere, discariche e rifiuti, frodi in danno all'Unione Europea, incendi, inquinamento, tutela del paesaggio, pascolo, urbanistico-edilizio, parchi e riserve.

In tema di sanzioni amministrative, l'attività di controllo del territorio ha portato all'accertamento di n.1037 illeciti amministrativi, che hanno comportato l'elevazione di un pari numero di sanzioni, per un importo totale di oltre € 406.059,00 e n.20 sequestri amministrativi.

Il Comando svolge altresì l'attività inerente al Servizio Meteomont in Sicilia, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con l'Aeronautica Militare e con il Comando Truppe Alpine, finalizzato ad accrescere le condizioni di sicurezza nella montagna innevata attraverso: il monitoraggio meteonivometrico e della stabilità del manto nevoso; l'emissione di un bollettino di previsione del pericolo neve e valanghe; la divulgazione e la pubblicazione di dati e informazioni meteonivologiche; lo studio del clima e dell'ambiente innevato e delle riserve idriche montane; la vigilanza e il soccorso sulle piste da sci; il soccorso in montagna e la ricerca dei dispersi.

Queste attività permettono una migliore conoscenza del manto nevoso dell'Isola a tutela della pubblica incolumità e delle condizioni di sicurezza.

In particolare, durante la stagione invernale in presenza del manto nevoso, vengono effettuati dal CFRS appositi rilievi giornalieri sulle condizioni nevose e pubblicati nei relativi bollettini giornalieri.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati pubblicati 34 bollettini Meteomot dall' 1 /1/2016 al 30/3/2016, mentre per il periodo estivo sono stati pubblicati 32 bollettini.

Dipendenti

n.962 Dirigenti

n.46

## **AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

L'Agenzia è stata istituita ai sensi della L.R. n.6/2001 ed è un ente strumentale della Regione, posto sotto il controllo dell'Assessorato Territorio e Ambiente da cui derivano gli indirizzi programmatici.

Con D.A. dell'Assessore al Territorio ed Ambiente, n.165 dell'1/6/2005, è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'ARPA.

Essa è strutturata in una Direzione Generale con sede a Palermo e in nove strutture territoriali provinciali con sedi in ciascuna delle città capoluogo di Provincia

I soggetti della Governance sono:

il Direttore Generale, responsabile dell'attività gestionale, amministrativa, economico contabile e contrattuale dell'Agenzia; il direttore tecnico, il quale dirige e coordina le attività di propria competenza; il direttore amministrativo con competenze specifiche; questi ultimi soggetti dalla data d'istituzione dell'Agenzia non sono stati mai nominati; infine i direttori di unità operative complesse (UOC), nominati dal Direttore Generale, i quali sono responsabili della gestione delle risorse umane assegnate, devono assicurare la definizione e la realizzazione delle strategie territoriali e garantire il coordinamento delle attività specifiche ricadenti nelle unità operative semplici (UOS) inserite nelle unità operative complesse.

Inoltre la legge istitutiva dell'Agenzia ha previsto il collegio dei revisori con la funzione di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Nel corso del 2016 l'Agenzia ha predisposto e trasmesso all'Assessorato al Territorio ed Ambiente il piano triennale della Performance e il relativo piano di attività 2016.

Il piano prevede, al fine di perseguire gli obiettivi proposti, sopralluoghi, ispezioni, prelievi, analisi di laboratorio, controlli ambientali con lo scopo di prevenire i fenomeni di inquinamento acustico, dell'aria, delle acque e del suolo, ivi compresi quelli sull'igiene dell'ambiente.

L'Agenzia si è dotata di tre nuovi laboratori mobili da assegnare alle tre aree ad elevato rischio di crisi ambientale (Caltanissetta, Messina e Siracusa) con attrezzatura specifica.

In particolare l'Agenzia, nel corso del 2016, ha fronteggiato le diverse emergenze ambientali verificatisi con le attività di: sopralluoghi con campionamenti di aria mediante sistema canister per gli incendi verificatisi nel mese di giugno nel territorio di Palermo allertata dalla sala operativa della Prefettura; sopralluoghi per l'incendio di materiali plastici ed altri rifiuti presso un deposito della zona industriale di Catania.

Le risorse finanziarie sono state trasferite dagli Assessorati regionali Territorio ed Ambiente (capitolo 443308) e della Salute, quest'ultimo ai sensi dell'art. 58, comma 2, della L.R. n.9/2016.

Inoltre l'Agenzia, quale ente strumentale della Regione, adotta la contabilità economico-patrimoniale e non la contabilità finanziaria.

Dipendenti

n.289 Dirigenti

n.60

## **ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

### **DIPARTIMENTO TURISMO, SPORT E SPETTACOLO**

Il Dipartimento, nel corso del 2016, è stato impegnato nelle attività relative:  
alla conclusione del PO 2007/2013 che si è articolata in numerose linee d'intervento per un totale di n.317 operazioni e con una spesa certificata di € 107.561.225,40;

alla predisposizione del nuovo P.O. 2014/2020, che prevede l'azione 6.8.3 in carico al Dipartimento per una somma pari ad € 32.000.000.

Il Dipartimento è stato impegnato a promuovere il movimento turistico, agendo sia sulla domanda che sull'offerta, nonché nei settori dello sport, delle attività teatrali, delle professioni turistiche e delle agenzie di viaggio.

In tema di promozione per migliorare l'immagine dell'offerta regionale nei mercati turistici di rilievo, il Dipartimento ha partecipato alle borse del turismo nazionale e internazionale previste nel piano propaganda 2016 ed ha predisposto quello relativo all'anno 2017.

Relativamente ai progetti di internazionalizzazione, si è portato a conclusione il progetto “culturass” all’interno del programma ENPI Italia- Tunisia (PO FERS 2007/2013) e sono state avviate le attività relative ai progetti EUSAIR e Consumless.

Per il settore sport è stato approvato e pubblicato il piano riparto dei contributi destinati al potenziamento delle attività sportive isolate per le stagioni sportive 2015 e 2016 ed è stata richiesta la documentazione per procedere alla fase istruttoria e successivamente alla relativa liquidazione.

Inoltre, è stato approvato il piano di riparto dei contributi destinati alle società sportive siciliane professionistiche e dilettantistiche partecipanti ai campionati di serie A e di serie B per la stagione sportiva 2015.

Inoltre, ai sensi dell’art. 67 n. 3/2016 è stato istituito l’elenco speciale delle guide di media montagna.

In materia teatrale il Dipartimento ha dato attuazione alla L.R. n.9/2015 art. 65, che ha istituito il fondo unico per lo spettacolo (FURS), finalizzato a incrementare le attività di enti, associazioni, cooperative e fondazioni che abbiano sede legale in Sicilia.

Nel corso del 2016 l’attività si incentra sull’organizzazione degli esami per la verifica del possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento della professione di guida turistica.

Relativamente alle “tasse sulle concessioni governative regionali”, a seguito della circolare dell’Assessorato dell’Economia, sono state emanate le linee guida per procedere al recupero delle tasse di concessione governative regionali, si è avviata l’attività di controllo sull’assolvimento, da parte delle agenzie di viaggio, dell’obbligo tributario.

Dipendenti

n.273 Dirigenti

n.6

## **UFFICIO SPECIALE PER IL CINEMA E L’AUDIOVISIVO**

Con la L.R. n.16/2007 in materia di “interventi in favore del cinema e dell’audiovisivo” la Regione ha riconosciuto il cinema e l’audiovisivo come una risorsa strategica, sia sotto il profilo della promozione nazionale ed internazionale dell’immagine culturale e turistica siciliana, sia per lo sviluppo economico e imprenditoriale.

Al fine di valorizzare la Sicilia come “terra di cinema” e di qualificare l’azione delle strutture di settore già esistenti all’interno dell’Amministrazione regionale, ed in modo da contribuire ad un incremento della competitività dell’isola come territorio in grado di attrarre le produzioni cinematografiche e audiovisive, la Giunta di Governo ha ritenuto di istituire, con le deliberazioni nn.360/2014 e 35/2015, l’Ufficio speciale come struttura unica organizzativa con tutte le competenze in tale materia, incardinandolo presso l’Assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo.

Con la deliberazione n. 407/2016 della Giunta di Governo l’Ufficio è stato prorogato per ulteriori 2 anni.

L’Ufficio è stato istituito per perseguire i seguenti obiettivi: valorizzare il cinema e l’audiovisivo in Sicilia; ottimizzare e implementare la struttura della Sicilia Filmcommission e la sua attività per migliorarne la competitività sul mercato nazionale e internazionale; predisporre uno specifico disegno di legge che rilanci il settore del cinema in coerenza con le finalità della L.R. n. 16/2007; ideare e coordinare attività promozionali, su scala nazionale e internazionale e nei principali festival, fiere e mercati di settore, per la promozione dell’audiovisivo siciliano; pianificare strategie di assistenza e sostegno tecnico logistico alle

produzioni cinematografiche e televisive che scelgono la Sicilia come set coordinando gli interventi dei vari rami dell'Amministrazione regionale.

In particolare nel corso del 2016 sono state svolte le attività relative:

alla digitalizzazione delle sale cinematografiche siciliane, considerato che il relativo bando era stato pubblicato nel 2012, è proseguito l'esame delle istanze di concessione del contributo utilmente collocate nella graduatoria di merito. Nel corso del 2016 sono state finanziate n.55 sale cinematografiche dislocate nel territorio regionale;

alla realizzazione di opere audiovisive nel formato delle web series da girare o ambientare sul territorio siciliano, il cui il bando è stato pubblicato nel 2014; nel corso del 2016 sono state stipulate le convenzioni previste con le 5 società ammesse al finanziamento;

alla promozione della cultura cinematografica sul territorio siciliano, con le linee d'intervento "E.3b- progetti di comunicazione –progetti di comunicazione" e "sensi contemporanei"; previa istruttoria procedimentale dei progetti si è provveduto a finanziare le iniziative "Nastri d'Argento", "TaorminaFilmFest" e la manifestazione "Taobuk Awards 2016-festival internazionale del libro", che hanno rappresentato occasioni di visibilità per la Regione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n.16/2007, sono state effettuate attività didattiche e formative della sede Sicilia del centro sperimentale di cinematografia – scuola nazionale di cinema.

Dipendenti

n.9 Dirigenti

n. 2